

**Seduta del 13 novembre 2023**

Presidenza: On. Morena Ferrari Gamba

Scrutatori: On. Mauro Gaggini
On. Dario Petrini

Presenti: 56 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

1	Andreotti Paolo	21	Colombo Mattei Federica	41	Nyffeler Michael
2	Aeschlimann Jean-Jacques	22	David Mattea	42	Olgiati Lara
3	Antonini Céline	23	Ferrari Gamba Morena	43	Ortelli Maruska
4	<u>Albertini Giovanni</u>	24	Ferrario Laura	44	Pelli Fulvio
5	Aliprandi Luisa	25	Fumasoli Demis	45	Petralli Angelo
6	Baratti Danilo	26	Gaggini Mauro	46	Petrini Dario
7	Bassi Raide	27	Ghisletta Raoul	47	Pianezzi Lorenzo
8	Beltraminelli Paolo	28	Jalkanen Keller Melitta	48	Prati Tessa
9	Benicchio Valentino	29	Lüchinger Urs	49	Reichlin Maurizio
10	Beretta-Piccoli Lorenzo	30	Malfanti Michele	50	Ruf Isabelle
11	Beretta-Piccoli Sara	31	Marioli Nicholas	51	Rusconi Zahra
12	Bernasconi Angelo	32	Mazzuchelli Siro	52	Sanvido Andrea
13	Bernasconi Lukas	33	Méar Laura	53	Sargenti Aurelio
14	Bianchetti Benedetta	34	<u>Medolago Ero</u>	54	Schnellmann Petra
15	Bianchetti Gian Maria	35	Meili Deborah	55	<u>Tresoldi Christian</u>
16	Bignasca Boris	36	Mengotti Marisa	56	Toscanelli Paolo
17	Bortolin Marco	37	Merlo Tamara	57	Unternährer Ferruccio
18	Campana Luca	38	Minotti Lucia	58	<u>Viscardi Giovanna</u>
19	Cappelletti Edoardo	39	Nacaroglu Rupen	59	Wicht Omar
20	Cattaneo Luca	40	Nava Andrea	60	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

Albertini Giovanni

Medolago Ero

Tresoldi Christian

Viscardi Giovanna

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Michele Foletti, Sindaco

On. Roberto Badaracco, Vicesindaco

On. Karin Valenzano Rossi, Municipale

On. Tiziano Galeazzi, Municipale

On. Filippo Lombardi, Municipale

On. Cristina Zanini Barzaghi, Municipale

Assente per il Municipio l'Onorevole:

On. Lorenzo Quadri, Municipale

On. Presidente:

Colleghe e colleghi buonasera a tutti, sono le 20.00 e possiamo dare avvio a questa seduta. Prima di procedere con l'approvazione dell'ordine del giorno permettetemi di ricordare Luigi Soldati - già Municipale dal 1988 al 1992; Consigliere Comunale dal 1964 al 1968 e dal 1972 al 1988, Presidente del Consiglio Comunale dal 15 aprile 1985 al 14.04.1986 – deceduto lo scorso 20 ottobre; vi invito a volerlo ricordare con un momento di raccoglimento. Inoltre, formulo le più sentite condoglianze alla collega On. Laura Méar per la perdita della sua cara nonna. Ritornando nel merito dell'ordine del giorno segnalo: tutti i messaggi all'ordine del giorno potranno essere regolarmente discussi e votati poiché accompagnati dal relativo rapporto commissionale; fatta eccezione per i due seguenti messaggi: MMN. 11264 di cui alla trattanda no. 6 relativa al Campo Marzio Nord e MMN. 11641 di cui alla trattanda no. 11 relativa con Consorzio casa anziani al Pagnolo, che non possono essere discussi e votati questa sera poiché privi dei rapporti commissionali. Ora, in assenza di interventi metto in votazione l'approvazione dell'ordine del giorno della seduta del 13 novembre 2023, che viene approvato con:

48 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 1

Approvazione del verbale del Consiglio Comunale della seduta di lunedì 2 ottobre 2023

On. Presidente:

Non vi sono interventi, metto quindi in votazione il verbale, che viene approvato con:

47 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 2

Naturalizzazioni

OMISSIS

TRATTANDA NO. 3

MMN. 11468 concernente la variante al Piano regolatore di Lugano, Sezione Carona, Oggetto pubblico 1G – attrezzature turistico-ricreative

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio (relatori On.li Marco Bortolin e Luca Cattaneo) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale. Apro quindi la discussione e lascio la parola ai relatori.

On. Marco Bortolin:

Onorevole Presidente, Onorevoli Municipali, Onorevoli colleghi Consiglieri Comunali, la piscina di Carona fa riemergere in me tanti ricordi, rammento infatti con affetto i giorni d'infanzia trascorsi alla piscina di Carona, un vero e proprio gioiello delle attività sportive luganesi. Erano tempi in cui la piscina era il fiore all'occhiello delle offerte ricreative di Lugano, attirando turisti da ogni angolo. La sfida quotidiana consisteva nel raggiungere la piscina al mattino presto, sperando di accaparrarsi un piccolo angolo di paradiso prima che venisse invaso dalla folla estiva. I trampolini erano le prove di coraggio definitive, con il trampolino da 10 metri che faceva la sua imponente comparsa, unico nel

suo genere in tutto il cantone. Le sfide per lanciarsi e fare bella figura davanti ai compagni, erano all'ordine del giorno. E che dire degli scivoli d'acqua? E sì perché ai tempi c'erano anche loro. Ogni discesa era un'avventura, una corsa contro il vento e l'acqua che ci regalava una gioia indescrivibile. Questi sono frammenti preziosi del mio passato che porto con me, ricordi che sono fortunato di conservare intatti. La piscina di Carona era molto più di una struttura sportiva; era un luogo intriso di gioia, sfide e amicizia. Mi permetto quindi di esporvi una situazione che richiede la nostra attenzione e azione tempestiva. La piscina di Carona è un'infrastruttura con radici che affondano alla fine degli anni '60, inizialmente avviata grazie all'iniziativa di Luigi Giussani. Nel corso degli anni, la struttura ha attraversato varie fasi di gestione, culminando nell'attuale situazione critica. La piscina, un tempo popolare attrazione per luganesi, turisti e visitatori italiani, è ora in una fase di perdite finanziarie difficilmente sostenibili per l'ente pubblico sul medio e lungo termine. La gestione comunale, nonostante gli sforzi, non è riuscita a far fronte ai costi operativi, e i dati finanziari indicano costanti perdite significative, soprattutto a causa delle scarse entrate, in parte dovute ad una maggior offerta di strutture alternative più al passo con i tempi, in parte per la vetustà della struttura che oggi ha urgente necessità di essere ristrutturata. Il Comune di Lugano ha valutando alternative per evitare una chiusura della piscina attraverso un piano di rilancio e progetti complementari. La proposta di rilancio prevede una collaborazione con il Touring Club Svizzero per trasformare il complesso in un polo turistico-ricreativo più sostenibile e attraente. Il progetto include la suddivisione della piscina in tre vasche con funzioni specifiche, il rinnovo delle aree per i più piccoli, la trasformazione degli spazi esterni con aree verdi e percorsi pedonali. Le modifiche al progetto iniziale hanno portato a una riduzione significativa dei costi, passando da 16 milioni a circa 10,5 milioni di franchi. Il Cantone contribuirà con il 25% del finanziamento, mentre altri fondi provengono dall'Ufficio fondi Swisslos. La partnership con il TCS rappresenta un'opportunità cruciale per la salvaguardia della piscina di Carona, una struttura che, come ho sottolineato, sta affrontando una situazione finanziaria critica e rischia la chiusura. L'assenza di autofinanziamento rende urgente l'adozione di misure significative per garantire la sua sostenibilità a lungo termine. L'inclusione del Glamping come parte integrante del progetto offre una solida prospettiva economica. La permeabilità degli spazi tra la zona pubblica e quella destinata al Glamping è un elemento strategico che può contribuire al successo complessivo dell'iniziativa. Questo concetto di Glamping, che va oltre la concezione tradizionale di campeggio, promuove un turismo di qualità, attrattivo per una clientela interessata a esperienze di viaggio uniche e lussuose. Siamo anche convinti del potenziale impatto positivo sulla vita del paese di Carona attraverso l'incremento del turismo di questo, uno dei borghi più caratteristici di Lugano. La collaborazione con il Touring Club Svizzero rappresenta quindi una soluzione promettente, permettendo una sinergia robusta tra settore pubblico e privato. L'approccio innovativo non solo risponde alle preoccupazioni sullo sviluppo eccessivo della parte privata ma enfatizza anche la volontà di creare uno spazio aperto, flessibile e permeabile. Oggi siamo quindi chiamati a votare sulla variante di Piano regolatore per assicurare le basi pianificatorie e consentire lo sviluppo del nuovo centro balneare, e permettere la coesistenza armoniosa tra contenuti pubblici e privati. L'obiettivo è valorizzare l'intero comparto, offrendo nuove opportunità di svago e migliorando l'offerta attuale. La presente variante estende quindi la zona AP-CP sul sedime complessivo della piscina di Carona, in particolare per il mappale 433 permettendo quindi l'integrazione del progetto Glamping. La Commissione della Pianificazione del Territorio vi invita ad approvare la variante di Piano regolatore, ritenendo che il nuovo concetto di partenariato pubblico-privato offrirà una soluzione duratura per il centro balneare di Carona. La proposta è anche meno invasiva rispetto al progetto originario e tiene conto delle preoccupazioni della comunità locale ed in particolare mi rivolgo ai cittadini firmatari della lettera dall'associazione x-Carona, i quali esprimevano dubbi sull'opportunità offerta dal Glamping. In tal senso siamo convinti che la strada imboccata dalla città assicurerà una sana coesistenza tra pubblico e privato e ci permetterà di risanare l'intero impianto evitando una probabile chiusura. In conclusione, vi invito a considerare attentamente questa proposta e a sostenere la variante di Piano regolatore per consentire il rilancio della piscina di Carona. Questo progetto non solo preserva un'importante attrazione storica ma contribuirà anche alla valorizzazione del quartiere e

all'attrattività turistica della nostra Città. Approfitto dell'occasione per portare anche il supporto al presente messaggio del Gruppo LEGA e vi ringrazio per la vostra attenzione.

On. Luca Cattaneo:

Onorevole Presidente, Onorevoli Municipali, Onorevoli colleghe e colleghi Consiglieri Comunali, in termini generali inizio col ringraziare il Municipio che ha creduto e crede tuttora in un importante progetto per il quartiere di Carona nonché il co-relatore On. Marco Bortolin per il lavoro svolto ed anche per le parole espresse questa sera; quindi il mio intervento non sarà una ripetizione ma semmai dei complementi in qualità di relatore. L'investimento per la piscina è una necessità per quella che è oggi la situazione della piscina e che reputo una valida opportunità per quello che può diventare la piscina di Carona e questo in un'ottica di valorizzazione di un comparto che va ben oltre quello identificato dai mappali oggi a carattere balneare. E penso all'acquisizione del Parco San Grato ma anche - e permettetemi di dire finalmente - per l'avvio dei lavori di ripristino e di rivalorizzazione della strada di circonvallazione del nucleo, presupposto necessario per questo progetto. La soddisfazione è espressa anche per quello che è il partner con cui il Comune andrà a collaborare, ovvero il TCS, partner sicuramente solido, con esperienza e con obiettivi che non sono di carattere speculativo. Ciò crea - a mio giudizio - i giusti presupposti per una collaborazione pubblico-privato che può veramente funzionare. Lo ha detto il co-relatore, sono anch'io dell'avviso che non possono essere nascoste le preoccupazioni espresse da una parte della popolazione di Carona. E mi permetto di sottolineare: una parte della popolazione. Perché forse è un pochino a differenza di quello che si può leggere - e guardo i signori della stampa - da alcune pubblicazioni, sembrerebbe che sia Carona a non sostenere un progetto, quando trattasi di una Associazione che rappresenta una parte della popolazione ma che non è Carona e che rappresenta una parte di Carona. Associazione che giustamente ha espresso delle preoccupazioni e in questo progetto si è forse visto che, seppur non fosse formalmente pensata come tale, dalla fase precedente che ha interessato questo Consiglio Comunale ad oggi, vi è stata come una sorta - dico sorta perché non lo è formalmente - di fase di consultazione che ha portato anche il Municipio e il partner privato a rivalutare quelle che erano le intenzioni iniziali. Penso in particolare all'occupazione del suolo pubblico da parte della struttura del Glamping. E quindi se dico che giustamente, l'ente pubblico e le sue istituzioni hanno, magari anche indirettamente ascoltato le preoccupazioni della popolazione, giusto; io chiedo e invito questa popolazione a voler considerare quello che è stato fatto dal Municipio, in particolare e spero questa sera, con l'adozione del messaggio anche dal Consiglio Comunale, della situazione in cui ci troviamo. I tempi sono mutati, il gioiello balneare sull'Arbostora oramai ha fatto il suo tempo, e il tempo è anche quello che ha logorato la struttura esistente portando appunto la necessità dell'intervento. Quindi e in questo senso io sposo e appoggio il messaggio - così ha fatto anche la stragrande maggioranza, mi permetto di dire della Commissione della Pianificazione del Territorio, con qualche riserva che spero venga sciolta questa sera - e da qui sottolineerei alcuni aspetti emersi nelle discussioni di carattere prettamente pianificatorio che hanno interessato la competente Commissione. Da un lato il messaggio, forse anche sull'impulso del Dipartimento del territorio con il suo preavviso, ha giustamente limitato quelle che saranno le costruzioni del Glamping sia in termini quantitativi ma soprattutto anche qualitativi; non rendendolo un mero campeggio, quindi non sarà possibile e giusto usare il terreno per delle costruzioni da mero campeggio ma nemmeno da costruzioni fisse ma limitandole al concetto di costruzione amovibili. In questo senso la Commissione, nelle sue riflessioni, ha evidenziato la necessità che nella fase di realizzazione poi si abbia anche un occhio di riguardo su quello che è la qualità di queste strutture definite amovibili che andranno ad essere edificate. L'accesso alla popolazione all'insieme del comparto, quindi in questo concetto di permeabilità che è bene espresso nel rapporto della Commissione della Pianificazione, deve essere sempre garantito. In questo senso la modifica del Piano regolatore evidentemente non permetterà - bene e quindi questo lo dico anche agli scettici - di andare a costruire delle barriere e degli ostacoli in quello che è il comparto nel suo insieme del terreno destinato alla costruzione, sia per l'infrastruttura della piscina ma pure per quello che sarà il Glamping. La questione del bosco, il bosco verrà da un

lato diciamo riempito con appunto dei contenuti del Glamping però è bosco che ad oggi è già parte del comparto della piscina. Ed in questo senso l'aspetto discusso in Commissione deve essere, a mio giudizio, valutato dal profilo della proporzionalità. Se da un lato si vuole meno, meno visibile e lasciare più spazio alla popolazione e agli accessi pubblici in senso stretto per l'utilizzazione delle infrastrutture alla piscina, bisogna anche trovare la miglior soluzione e quindi andare a portare i contenuti a quello che oggi è il territorio definito bosco dal punto di vista legale, ma appunto che rientra già nel comparto della piscina. Chiudo dal punto di vista tecnico con quello che riguarda la situazione dei posteggi. Penso che chiunque sia già stato sul territorio e sul comparto a ridosso della piscina di Carona avrà notato la necessità di un riordino, e questo è anche lo scopo del messaggio di riordinare la situazione di un posteggio - chiamiamolo in parte organizzato e in parte tendenzialmente libero - è una necessità. E questo il messaggio lo prevede, ma non dimentichiamo che da parte di TCS e quindi dal partner privato sono stati fatti diciamo degli impegni anche nella modalità dell'afflusso di clientela loro e quindi con un servizio navetta tra Stazione e comparto della piscina che così dovrà essere rispettato. Perché una delle preoccupazioni maggiori di chi su questo aspetto ed a giusta ragione ha notato dei limiti o dei rischi del progetto, è quello della situazione del traffico. Quindi bene farlo a seguito dell'intervento su Via Nodivra ma anche tenendo sotto controllo la situazione dei posteggi della piscina stessa. Chiudo, dicendo che forse l'unico problema, mi permetto di dire, del progetto è stato l'attribuzione del termine Glamping. Forse un termine un po' infelice perché in realtà di glamour c'è forse quello che sarà l'aspetto di queste strutture, ma l'invito al Municipio ed anche al partner privato è quello che resti anche per i pernottamenti una struttura accessibile a tutti. Chiudo portando l'adesione del Gruppo PLR ringraziando le colleghe e colleghi per voler approvare il messaggio. Grazie.

On. Siro Mazzuchelli:

Intervengo solo per sciogliere la riserva e porto l'adesione del Gruppo UDC.

On. Federica Colombo Mattei:

Presidente, Onorevoli Municipali, care colleghe e cari colleghi, intervengo a nome del Gruppo Il Centro per portare l'adesione al rapporto commissionale. In qualità di membro della Commissione della Pianificazione del Territorio colgo l'occasione per ringraziare i relatori del rapporto esaustivo e per sottolineare due punti importanti relativi alla realizzazione di quanto pianificato con questa variante, e per i quali chiedo al Municipio di prestare grande attenzione. Il primo punto è pretendere che il partner privato progetti e realizzi un Glamping armonioso, che si inserisca in modo qualitativo nel contesto del parco della piscina. Insomma di tenere alta l'asticella della qualità. Il secondo punto è di indagare la possibilità di rendere facilmente fruibile al pubblico le aree di maggior interesse paesaggistico, quelle che segnano l'identità locale del luogo e di Carona, quelle della ex cava di porfido per intenderci, anche durante i periodi di chiusura della piscina, quelli invernali, e così facendo promuovere un turismo senza stagioni, importante per il futuro della nostra città. Grazie.

On. Tamara Merlo:

Presidente, Onorevoli Municipali, care colleghe e cari colleghi, non porto l'adesione del Gruppo Più Donne o meglio porto la non adesione del Gruppo Più Donne, anche se sottolineo con piacere gli auspici appena espressi dalla collega On. Federica Colombo Mattei, che spero vengano accolti dal Municipio. La piscina di Carona è stata definita dai relatori come un gioiello. Gioiello per quanto riguarda la sua situazione di luogo naturale: il parco, gli alberi, i prati ovvero il luogo in cui si trova. La struttura, è vero che è stata trascurata, sono passati gli anni ed è decaduta. La piscina è vetusta e la clientela diminuisce. E che cosa facciamo? per logica dovremmo mettere a posto la piscina, magari non con un progetto faraonico da 16 milioni di franchi e poi, con una piscina rimessa a posto visto che il luogo è bellissimo, le persone e la clientela tornerebbe a frequentarla in numero sufficiente. Invece dobbiamo constatare che la Città di Lugano non è più capace ormai di rifare nemmeno una piscina senza dover cedere diritti a privati; questa volta al TCS con diritti ceduti per 40 anni, ma ci torneremo con la prossima trattata relativa al MMN. 11469. In che modo il Glamping sarà un

miglioramento per gli utenti della piscina e per i luganesi in generale, non è chiaro e vedremo. Si fa riferimento a un qualche indotto per il turismo, anche qua vedremo. Legare la pianificazione, proprio la norma, al concetto di Glamping - anche se questa parola è ora di moda - è poco lungimirante. E questo non perché, come ha detto uno dei correlatori, fa riferimento al glamour e quindi si rivolge ai ricchi, che sarà qualcosa di esclusivo e che quindi escluderà; ma perché è proprio una norma ad personam; è una norma - quindi dovrebbe essere generale ed astratta - che fa riferimento proprio a questo progetto qui e fatta su misura di nuovo sul progetto di questo privato. Faccio infine notare che tutti gli interventi volti a ridimensionare il progetto - l'estensione della parte privata, il numero di casette e l'altezza delle stesse che non deve essere più di un piano - sono tutti, questi ridimensionamenti, venuti dal Cantone. Quindi il nostro sostegno non ci sarà per una mancanza di equilibrio e di nuovo un peso eccessivo dato al privato. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi ed ora dovrei dare la parola al Municipio. Considerato però il tema “Carona” di questa trattanda è correlato al messaggio municipale no. 11469 che discuteremo alla trattanda successiva segnalo che il Municipio gradirebbe intervenire nella seconda parte e quindi alla trattanda no. 4 per un discorso complessivo sui due messaggi; tra l'altro messaggi e rapporti coincidono. Quindi in assenza di particolari osservazioni, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

45 voti favorevoli 4 Contrari 5 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È adottata la variante di Piano Regolatore – Sezione Carona, denominata Oggetto pubblico 1g attrezzature turistico-ricreative come da atti allegati:
· Rapporto di pianificazione con allegati grafici e norme di attuazione.
2. Gli atti della variante sono adottati nel loro complesso. I piani sono adottati in forma di geodati ai sensi della LST (art.7) e caricati sul portale cantonale di pubblicazione.
3. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi dell'art. 27 Lst.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

55 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 4

MMN. 11469 concernente la costituzione di un diritto di superficie per sé stante e permanente a favore della TCS Training & Ricreativa SA di una superficie complessiva di circa 8'800 m2 gravanti su parte del fondo 434 e sulla totalità del fondo 423 RFD Carona (a) e la richiesta di un credito di progettazione di CHF 1'110'000.-- per il centro balneare di Carona (b)

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed i rapporti della Commissione della Gestione - relatore On. Lukas Bernasconi - e della Commissione delle Petizioni - relatore On. Giovanni Albertini - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Lukas Bernasconi:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, tante cose sono già state dette in precedenza quindi non vorrei neanche ripetermi troppo. Abbiamo visto che la piscina di Carona è stata realizzata da Giussani alla fine degli anni sessanta poi, in seguito a fallimento, la piscina era stata ripresa dall'UBS che l'aveva poi ceduta all'allora Comune di Carona. Comune le cui finanze non erano estremamente floride, che si era quindi occupato prevalentemente di una manutenzione minima e questo ha fatto sì che la struttura negli anni andasse comunque a deperire e di conseguenza anche il numero dei frequentatori è andato anch'esso a diminuire anno dopo anno. Diciamo che era necessario un rilancio

di questa struttura. Tra la Città e il TCS è nata l'idea di una collaborazione con l'inserimento di un villaggio Glamping nel parco della piscina. La prima proposta prevedeva che questo Glamping occupasse quasi il 50% della superficie del parco; questa soluzione è stata però fortemente contestata e anche il Cantone non l'aveva trovata ottimale. La nuova proposta, molto meno invasiva, prevede che il Glamping sia realizzato su circa un terzo della superficie, occupando soprattutto la parte boschiva e quella collinare, lasciando liberi tutti i prati che saranno a disposizione dei bagnanti e dei frequentatori della piscina, quindi ad uso pubblico. Su queste nuove basi è stato fatto il concorso di architettura vinto dallo Studio Orsi & Associati. Il progetto è stato in seguito affinato per ridurre i costi e quindi dai 16 milioni di franchi iniziali il costo è stato ridotto a 10.5 milioni e oggi siamo qui a discutere il MMN. 11469 che chiede il credito per la progettazione della parte pubblica di questa nuova piscina comunale. In parallelo è stato portato avanti il discorso con il TCS e il progetto del Glamping, progetto nel quale il TCS investirà lui 6 milioni di franchi. Per regolare i rapporti tra Città e TCS è stata preparata una convenzione anch'essa parte del messaggio 11469. Iniziamo dalla piscina. La Città prevede di investire come detto 10.5 milioni per realizzare una struttura completamente nuova. Nuovo edificio con spogliatoi, zona ristorazione, locali tecnici e di servizio e tutto allo stesso piano delle piscine. Oggi, penso che la conoscete più o meno tutti, la piscina di Carona è realizzata su più livelli. Poi sono previste le nuove vasche di cui una dedicata solo al nuoto e una per il semplice bagnarsi. Resta il trampolino di 10 metri, restano le piscine per i bambini ed è previsto un nuovo scivolo. Passo ora alla convenzione con il TCS. In diversi avevano osteggiato il progetto di Glamping ritenendo che fosse un regalo della Città ai privati. La Commissione della Gestione ha fatto le sue verifiche ed in realtà il progetto ha tutte le caratteristiche per essere positivo, sia per il TCS ma soprattutto positivo per la Città. Siamo diciamo nella tipica posizione win-win, condizione che è necessaria per trovare degli accordi soddisfacenti per entrambe le parti. Il TCS potrà usufruire del parco e della piscina limitatamente a quando essa sarà aperta al pubblico. La Città incasserà il diritto di superficie e si garantisce delle entrate sicure che serviranno ad una parziale copertura dei costi. Grazie a questa partnership il progetto risulta essere finanziariamente sostenibile e quindi anche realizzabile. Le verifiche effettuate - nel rapporto della Commissione sono riprese le domande e le risposte più importanti - confermano anche la correttezza dei prezzi presenti nell'accordo di convenzione. A questo punto è importante ricordare soprattutto due cose: i clienti del Glamping non potranno usare le piscine se queste non saranno neanche aperte al pubblico quindi è escluso un utilizzo privato delle piscine pubbliche; in secondo luogo a scadenza del diritto di superficie tutto il parco dovrà essere riportato allo stato attuale e questo anche nel caso in cui la convenzione venga disdetta anticipatamente. Quindi abbiamo la sicurezza che la parte diciamo naturalistica non venga smantellata. Il rapporto conclude con il seguente auspicio: sappiamo che la piscina di Carona è inserita in un comparto che prevede anche percorsi di mountain bike, campo di calcio e campi da tennis e si auspica quindi che il tutto venga valorizzato come polo sportivo e di svago Lugano Sud; quindi che si dia anche una valenza di polo sportivo e di svago a tutto questo comparto. Ringrazio invitando colleghe e colleghi a voler sostenere il messaggio e porto l'adesione del Gruppo LEGA al MMN. 11469. Grazie.

On. Petra Schnellmann:

Grazie Presidente. Leggo l'intervento a nome del relatore On. Giovanni Albertini oggi assente. Onorevoli tutti, il progetto di rivalorizzazione del Centro Sportivo di Carona è ben ponderato, innovativo e presenta delle soluzioni interessanti per rilanciare la piscina, ampliare l'offerta turistica, porre rimedio agli annosi problemi legati agli spogliatoi del campo di calcio; inoltre offre spazi logistici e ricreativi per tutta la cittadinanza. Il partenariato tra pubblico e privato, con la sottoscrizione della convenzione in essere, è ben bilanciato: rispetto a quella risalente al 2018 l'attuale convenzione d'impegno vede principalmente una modifica relativa all'area soggetta al futuro diritto di superficie, che dai precedenti 15'000 m² passa a ca. 8'800 m². Il numero di unità previste da parte di TCS si riduce a 32 rispetto alle oltre 50 "casette – tende" ipotizzate in precedenza, con riduzione delle potenziali utenze del Glamping ad un massimo di circa 130 persone con un conseguente impatto

irrisorio sugli accessi alla piscina; il TCS verserebbe annualmente un ammontare minimo di CHF 123'000.- (CHF 4'920'000.- in totale su 40 anni, assumendosi in questo caso anche un rischio finanziario), a cui vanno aggiunti gli ulteriori introiti dai contratti di locazione/affitto separati. La nostra Commissione auspica inoltre che la Città possa intavolare una trattativa con il servizio Auto Postale per inserire una corsa aggiuntiva FFS Lugano – Carona con lo scopo di aumentare l'offerta del trasporto pubblico per la cittadinanza di Carona e di essere complementari al minibus messo a disposizione dalla TCS SA nel trasporto dei propri ospiti e che vengano sviluppati tra la Città e la TCS SA delle sinergie e delle offerte mirate per i cittadini di Lugano tramite MyLugano. La maggioranza della nostra Commissione approva pertanto il progetto di rivalorizzazione del Centro Sportivo di Carona e la convenzione con il TCS per la realizzazione di un Glamping e invita il Consiglio Comunale ad appoggiare il messaggio municipale. Concluso l'intervento del collega, approfitto dell'occasione per esprimere il mio pieno sostegno a quanto dichiarato dall'On. Giovanni Albertini. In qualità di membro del Gruppo PLR porto l'adesione e l'entusiasmo del nostro Gruppo in merito a questo importante progetto innovativo. La sua approvazione avrà un impatto significativo sull'offerta turistica della nostra regione e sullo sviluppo economico della Città. Grazie.

On. Lorenzo Pianezzi:

Grazie Presidente, care colleghe e cari colleghi, Onorevoli Municipali e Sindaco, tralascio la parte storica perché è stata descritta più volte, quindi mi limito a leggervi un aspetto prettamente turistico. Con una superficie di 27'734 m2, il centro balneare funge da forte attrattore. La piscina è, durante la stagione estiva, sempre gremita. Dagli anni 2000 è iniziata però una fase calante che ha visto una certa perdita di attrattività. Chiudono i battenti la discoteca “La Cava” e la pizzeria (come era una volta – oggi sala eventi) denominata sala Pavillon, attualmente ad uso delle Associazioni di quartiere. In questi anni infatti anche il centro balneare stesso ha potuto registrare un risultato d'esercizio in pareggio o leggermente positivo solo in anni definiti “eccezionali”. Ecco allora arrivare un'iniziativa, dal mio e dal nostro punto di vista è sempre giustamente più in voga, di carattere pubblico-privato, un interessante investimento sia dalla parte pubblica che dalla parte di investitori privati, in questo caso il TCS Touring Club Svizzero, che intende investire nel progetto la cifra di circa CHF 6 milioni. Un partner di sicura affidabilità il TCS, che desidera rivalorizzare il comprensorio con l'inserimento di un villaggio Glamping. Il progetto ha una funzione turistica molto interessante, è risaputo infatti che qualsiasi aumento dell'offerta turistica, porta a sua volta un indotto economico maggiore sia alla nuova attività appena insediata, così come alle altre attività con scopi turistici che si trovano nelle immediate vicinanze e, a cascata, a tutta la regione. Il progetto di villaggio Glamping prevede la costruzione di 32 casette di vacanza che non fanno altro che appunto incrementare l'indotto turistico sia per la piscina, che per i ristoranti e attività commerciali dei dintorni. La nuova piscina è pensata per le famiglie, con spazi ludici, di relax e piante acquatiche, due terzi del parco della piscina resteranno ad uso pubblico. Oltre al divertimento per famiglie e bambini è giusto ricordare e prevedere anche un utilizzo di stampo sportivo della nuova piscina, ringraziamo quindi l'introduzione della parte con corsie apposite per chi desidera frequentare la piscina per la pratica dello sport del nuoto. Sappiamo che una buona parte della popolazione è solita frequentare le piscine del comune per una sana attività sportiva. Il nuovo progetto prevede l'apertura del Glamping tra i mesi di aprile ed ottobre e la piscina tra il 1° maggio e il 15 settembre. Durante i mesi di chiusura è possibile utilizzare comunque la sala multiuso e il parco giochi per le famiglie. Auspichiamo anche che la sala multiuso e la zona della ex discoteca Cava, possano essere utilizzate, oltre che dalle Associazioni di Quartiere, anche per eventi privati che possano portare un nuovo indotto alla gestione della piscina, rendendo ancora più attrattivo il comprensorio e i locali che lo compongono, magari creando anche una certa destagionalizzazione del prodotto. Sosteniamo quindi questo progetto di ottima collaborazione tra pubblico e privato dove a beneficiarne è sicuramente la popolazione di Lugano e del luganese, oltre ad un rinnovato rilancio turistico della zona che porterà nuove boccate d'ossigeno a tutto il comprensorio, rinnovando in maniera ottimale un complesso ricreativo-turistico che altrimenti

sarebbe andato pian piano negli anni abbandonato, come abbiamo visto succedere purtroppo in altri comuni. Grazie.

On. Raide Bassi:

Onorevole Presidente, care colleghe e colleghi, Onorevole Sindaco e Municipali, intervengo in qualità di Capogruppo nel merito al messaggio municipale no. 11469 i cui rapporti vedono la firma con riserva da parte dei commissari UDC. Tengo a precisare che le riserve non sono da attribuire alla natura del progetto, ma a questioni maggiormente legate alla convenzione, che andrò meglio ad elencare. Lo spazio della piscina di Carona è senz'altro meraviglioso e come tale merita di essere riqualificato rispetto allo stato di vetustà in cui versa attualmente. Il nostro Gruppo è assolutamente convinto che questo progetto in collaborazione con il TCS porterà pregio al quartiere, andando a rivalutare la zona e fornendo quelle infrastrutture pubbliche complementari e necessarie per gli abitanti e le associazioni. Dalle analisi condotte nelle varie commissioni si è potuto inoltre appurare che lo spazio balneare sarà comunque messo a disposizione di tutta la cittadinanza che potrà usufruire delle rinnovate strutture. Seppur il nostro Gruppo è fermamente convinto dell'opportunità che la collaborazione con il partner privati porterà all'Ente pubblico, non bisogna sottovalutare l'importanza delle trattative per quel che riguarda gli aspetti finanziari. A tal proposito, entro nel merito della convenzione sottoposta per approvazione al nostro consesso, punto che ha sollevato le perplessità espresse con le nostre riserve. La convenzione viene infatti sottoposta per approvazione al Consiglio Comunale già firmata. Questo è un appunto che avevamo già mosso in passato al Municipio: qual è il lavoro che viene richiesto alle Commissioni se poi i giochi sono già stati fatti in precedenza? Con questa considerazione non si vuole puntare il dito sul lavoro preliminare sin qui svolto dal Municipio ma si vuole portare all'attenzione di questo consesso, il fatto che molte delle pattuizioni sono già state concordate seppur alcune voci di spesa non siano, allo stato attuale, definite nel dettaglio. Pertanto, invitiamo il Municipio, nelle fasi più avanzate della realizzazione e quando si potrà ragionare sulle cifre maggiormente concrete, a voler entrare nuovamente nel merito della convenzione, per valutare, se possibile la pertinenza o meno degli accordi preliminarmente presi. Ciò detto, non vedendo ulteriori ostacoli all'approvazione di questi messaggi, sciogliamo le riserve ai rapporti e porto l'adesione del gruppo UDC al messaggio municipale no. 11469. Grazie.

On. Carlo Zoppi:

Dopo tutti questi interventi è veramente difficile aggiungere qualcosa di innovativo, quindi con l'intervento che andrò a fare mi limiterò a ripercorrere i punti importanti che ci hanno portato alla fine a trovarci d'accordo e favorevoli a questo progetto. Sicuramente è stato molto positivo il fatto che il Municipio, dopo la prima proposta del progetto e come da più parti enunciato – il progetto era oggettivamente eccessivo e un po' trasbordante – ed anche ascoltando i pareri cantonali, abbia deciso in maniera molto pertinente di limare il progetto e renderlo maggiormente inseribile all'interno del contesto. Come Gruppo abbiamo fatto molta attenzione ad ascoltare i preavvisi, i suggerimenti, le critiche e le proposte degli abitanti di Carona, come sempre facciamo in questi casi quando si tratta di un progetto così rilevante per un quartiere. Questo è importante ed è quello che abbiamo fatto: ascoltare la popolazione locale per capire quali fossero le preoccupazioni, cosa che anche il numeroso drappello di deputati Caronesi hanno fatto sicuramente durante tutto questo percorso legislativo. Anche loro erano sicuramente molto attenti alle esigenze della popolazione. Abbiamo capito anche che l'accessibilità alle infrastrutture da parte della popolazione locale era garantito su più stagioni, quindi una cosa assolutamente positiva e che in qualche modo il progetto era stato riformulato per essere più adatto alle esigenze locali. Sicuramente quello che diceva la collega On. Raide Bassi è giusto perché la convenzione è arrivata già firmata, quindi non si capiva bene in che modo potevamo noi rimodificare questo atto dal momento che era già stato sottoscritto dalle parti. E questo è un po' un peccato che si arriva sempre ad avere delle convenzioni già firmate quando solitamente - anche la legge lo prevede - è il Consiglio Comunale che deve approvare e riconoscere queste convenzioni. Abbiamo fatto comunque un'analisi seria dei pro e dei contro, ed alla fine ci sembra che questo

compromesso di una presenza di un attore privato all'interno di questo comparto non può fare altro che, in qualche modo, dare nuova vita alle infrastrutture attuali che sono in uno stato di agonia. Quindi assolutamente benvenuto questo progetto. I pro a favore sono sicuramente superiori ai contrari e quindi da parte nostro Gruppo ci sentiamo tranquilli nell'appoggiare questo progetto, augurando un buon inizio di percorso per il quale non bisogna dimenticare il Parco San Grato. Non so se Carona potrà essere considerato un polo sportivo di Lugano Sud, ma sicuramente sarà un posto pregiato per la Città di Lugano. Grazie.

On. Tamara Merlo:

Ripeto parte di quanto detto nel precedente intervento sulla precedente trattata. Qui si lascia decadere una struttura, poi si fa vivo un privato salvatore con un mega progetto, si fa un progetto di piscina super caro, un mega progetto del privato copre metà della superficie della piscina, ci sono proteste sia per i costi del progetto sia per l'invasività del progetto del privato, si riduce qua e là - tra l'altro su richiesta del Cantone - e poi tutti felici e contenti si va ad approvare. Non posso essere d'accordo, non possiamo essere d'accordo. Più volte nel messaggio si fa notare che da parte sua il TCS prevede di investire per realizzare il villaggio glamping circa 6 milioni di franchi a fronte di 10,5 milioni di franchi che è l'investimento previsto, più o meno il 20%, per tutto quello che sono le piscine, i lavori esterni, i lavori preliminari e le opere edili. E il TCS, che bravo, investe circa 6 milioni di franchi per realizzare il villaggio Glamping, il suo villaggio Glamping che frutterà degli introiti soprattutto al TCS. Non è sufficientemente chiaro nel rapporto della Commissione della Gestione in che maniera questo progetto diventerebbe finanziariamente sostenibile grazie alla partnership con TCS. Saranno i fr. 68'000 di canone per 40 anni? non è nemmeno chiaro in che modo sono stati calcolati questi fr. 68'000 e non è chiaro nemmeno al Municipio, come risulta dalla risposta alla domanda 5 a pagina 7 del rapporto della Commissione della Gestione dove si dice che non si possono fare i confronti perché non c'è niente di simile. Sarebbe bastato forse mettere una bella tabella con quanto paga la Città e per cosa e quanto paga il TCS e per cosa, perché alla fine di tutta la struttura forse il TCS paga un tubo. La sala multiuso all'inizio era prevista accessibile alla popolazione su tutti i dodici mesi, poi nei vari ridimensionamenti si è persa ed adesso sarà accessibile, è stato detto, solo quando la piscina sarà chiusa. E sul fatto che "la cittadinanza potrà usufruire delle rinnovate strutture e questo rassicura la maggioranza del Consiglio Comunale" - qui sto citando a memoria l'intervento della collega On. Raide Bassi che ha sciolto la riserva per conto del Gruppo UDC - vorrei anche vedere; mi sembra il minimo visto che le strutture vengono rinnovate a costo della Città. Aspetto con piacere le risposte a questo e al precedente intervento da parte del Municipio. Grazie.

On. Vicesindaco:

Consigliere e Consiglieri, grazie per i vostri interventi. Vi ringrazio veramente tutti, sono stati interventi importanti e molto approfonditi. Ringrazio soprattutto i relatori - On. Giovanni Albertini, Lukas Bernasconi, Marco Bortolin e Luca Cattaneo per le varie Commissioni - che hanno fatto dei rapporti molto approfonditi, articolati, molto ben fatti e che hanno colto tutti i punti in gioco. Anche questo è un altro messaggio che ha conosciuto delle fasi alterne, era iniziato - come è stato citato - in una maniera, poi è stato modificato strada facendo e siamo arrivati a queste conclusioni che voi vedete. Io parto dal dato più importante, io credo che tutti avete capito che noi come Municipio vogliamo un rilancio di Carona e di tutto il suo comparto e questo era il punto per noi più fondamentale. È stato detto che trattasi di un progetto che porta un valore aggiunto a Carona, ma non è un progetto di Carona e un progetto che tocca tutta la Città e addirittura tutto il Cantone Ticino, per gli influssi che avrà e che noi ci auguriamo. È stato detto da diversi di voi che abitano a Carona, che l'attuale centro è così desueto, vecchio e che rischiava veramente di "implodere", esagerando; cioè veramente che non se ne facesse assolutamente niente di questa struttura. La struttura è vecchia, richiedeva investimenti ingenti, non c'erano progetti all'orizzonte, i costi di gestione erano completamente sproporzionati e quindi nel 2017 - mi ricordo con alcuni colleghi di Municipio - eravamo qua a dire che stavamo per chiudere la struttura poiché non valeva più la pena tenerla aperta,

anche perché comunque l'offerta balneare cittadina c'era in altri luoghi; quindi saremmo potuti arrivare anche a questo. Però ci eravamo riproposti di trovare un progetto vincente non solo per Carona ma per tutta la Città di Lugano; è stato fatto un lavoro approfondito, è stato trovato un partner importante ed affidabile e credo che meglio di questo non potevamo avere. Non so se vi rendete conto ma ultimamente abbiamo alcune fortune: per il Football Club Lugano abbiamo trovato il Signor Joe Mansueto e meglio di lui non potevamo trovare; per la zona di Carona abbiamo trovato il TCS e meglio del TCS non potevamo trovare, perché se era un qualche affarista che investiva per non portare nessun valore aggiunto, sarebbe stato veramente pericoloso. Il TCS lo conoscono tutti, tutti sanno che progetti ha, tutti sanno cosa vuole fare e cosa vuole promuovere ed è stato al nostro fianco malgrado le avvisaglie negative che ci sono state in questi mesi con la riduzione del progetto. Qualcuno ha detto “voi forse vi eravate resi conto che non andava così, andava benissimo anche così il progetto perché non è che toccasse in maniera eccessiva”, però consci comunque delle critiche e delle valutazioni anche a livello finanziario siamo arrivati a ridurlo e questo perché il Municipio fa delle riflessioni e ragiona sulle problematiche per arrivare a delle soluzioni concertate. Abbiamo fatto questa proposta, che è una proposta equilibratissima e che ha il pregio di mantenere l'investitore privato, e lo ripeto perché forse qualcuno di voi non lo ha capito: se non avessimo trovato un investitore privato non avremmo fatto nulla. Voi credete che l'ente pubblico investe su strutture che non rendono niente tanto per investire e solo perché c'è una piscina? ed allora si poteva andare in avanti ad investire milioni così solo per tenerlo? forse come qualcuno vorrebbe, i cittadini di Carona, ed utilizzarlo come la piscina della porta accanto perché non hanno una piscina privata ed allora si fanno la piscina con l'ente pubblico. Guardate che non funziona così, noi come Municipio cerchiamo di portare dei valori aggiunti per tutta la Città ed è quello che abbiamo fatto in questo progetto. Quindi le critiche, soprattutto da parte di questa associazione che vorrebbe mantenere le cose così come sono state negli ultimi 50 anni, forse questa associazione non ha capito che se non si hanno dei progetti chiari, non si porta un valore aggiunto, non si hanno dei partner affidabili e non si porta un movimento in tutto il substrato, non si arriva da nessuna parte. E questo è quello che noi abbiamo cercato di fare. Guardate che con l'acquisto del Parco San Grato, che è un altro tassello importante e non sono – la piscina e il parco – due tasselli distinti ma sono concertati, si potrà dare un rilancio di tutto il comparto. Ci avete chiesto di studiare un piano strategico per il Parco San Grato, ora c'è anche la connessione – se passerà – con il Glamping e la nuova struttura con la piscina di Carona e questi sono tutti elementi essenziali. È stato citato anche dal relatore, c'è anche il tennis, c'è anche il campo da calcio, ci sono delle zone di mountain bike e ci sono delle zone naturalistiche e bellissime. Quindi tutto questo comparto assieme porterà veramente questo rilancio. Quindi anche questa struttura, quasi alberghiera, ci potrà dare nuovi posti letto e nuovi motivi per venire a Lugano e trascorrere delle vacanze. Tutto l'insieme è veramente importante. Non so se ve ne rendete conto, noi abbiamo un grosso problema di strutture a Lugano, non abbiamo strutture nuove ed ora c'è un nuovo progetto Glamping che è qualcosa di assolutamente innovativo. Avete detto “campeggio del lusso”, io lo chiamerei forse campeggio speciale o campeggio particolare, più che del lusso, perché questi discorsi sul lusso fanno pensare a cose non belle. Invece è una esperienza particolarissima da vivere; non ce ne sono tante in Svizzera e questa sarebbe un'occasione unica e l'avremmo a Lugano. Il TCS ha voluto investire su Lugano, trovate un po' di fiera su queste cose? io sì, forse voi no, io però la provo. E ritengo che sia bello avere queste strutture innovative nuove dove non ci sono da nessuna parte, soprattutto in una zona con una piscina comunque bella ma che non rimarrà quella che è ma che avrà delle nuove attrattive per le famiglie, per i bambini, per i soggiornanti e per i vacanzieri. Vogliamo veramente migliorare queste strutture e renderle più attrattive, questo l'avete capito tutti e vi ringrazio. Perché è così che possiamo andare in avanti come Città e portare promovimento economico, portare indotto turistico e portare altre cose; così come cerchiamo di fare con tutte le strutture importanti che stiamo realizzando. Ecco, questo è il punto fondamentale. Un nuovo centro non solo per chi verrà a Carona ma anche per i cittadini di Carona che avranno la loro piscina tranquillamente e che potranno usarla quando vorranno. E non solo, avranno anche un nuovo centro quasi di quartiere dove trovarsi, che si animerà, dove ci sarà movimento e vita. E ringrazio l'On. Carlo Zoppi per avere detto che noi ci abbiamo

creduto perché siamo convinti che questa struttura porterà vita, porterà vigore, porterà nuovi movimenti, porterà nuova gente e senza deturpare niente. Stiano tranquilli anche quelli che pensano che il traffico aumenterà a dismisura, saranno al massimo 100 persone e mi dite voi cosa porteranno le persone che arriveranno alla stazione e che saliranno a Carona con delle navette del TCS. Insomma cerchiamo di essere positivi su tutto e come al solito, quando vedremo che il tutto funziona, diremo “a beh però va bene così, adesso abbiamo una struttura che veramente ci voleva”. Noi siamo convinti come Municipio che alla fine questa struttura funzionerà e sarà anche un bel fiore all'occhiello per Carona ma anche per tutta la Città. Grazie.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Gentile Presidente, Gentili Consigliere e Consiglieri Comunali, intervengo semplicemente per dire che sarà il Dicastero Immobili che seguirà la progettazione, che di fatto stiamo votando un credito di progettazione che non è il punto finale di questo progetto. Sicuramente ci ritroveremo qui con un progetto più affinato e pronto da realizzare e quindi avremo ancora occasione di parlare di questo progetto. Ringrazio per tutte le preziose osservazioni fatte che verranno tenute in considerazione, specialmente anche il suggerimento relativo ai mezzi pubblici perché forse la difficoltà più grande di raggiungere questo bellissimo complesso balneare riguarda il fatto che è un po' discosto e forse anche per questo che negli ultimi anni non è più stato così tanto frequentato, anche perché nel corso degli ultimi 10-20 anni abbiamo avuto moltissime altre strutture che sono nate e che prima non c'erano. Ho fatto un elenco di tutti i lidi che abbiamo oggi ed è evidente che Carona deve oggi rinnovarsi e deve rinnovarsi con qualcosa di speciale. È stato deciso di avere un partner senza scopo di lucro, un partner riconosciuto in tutta la Svizzera e invito ad andare a vedere le loro strutture che esistono già in tutta la Svizzera. E soprattutto un partner che offre un turismo anche per persone che non si possono permettere gli alberghi di lusso, perché glamour fa venire in mente il lusso ma sono tutt'altro che offerte di lusso. In genere i clienti di queste strutture sono famiglie e sono persone del ceto medio e non persone che hanno voglia di avere una situazione di lusso. Sono delle situazioni semplici, quindi mi sembra giusto in un contesto naturale come Carona dare una possibilità di rendere più attrattivo questo complesso balneare. Siamo contenti se il messaggio verrà approvato poiché ci permetterà di entrare nel merito della progettazione dove potremmo affinare appunto tutti i punti che sono stati segnalati, per poi tornare qui con il credito di realizzazione. In merito alla convenzione, perché la convenzione si firma prima? perché evidentemente è importante arrivare qui con un impegno condiviso con il partner ed è evidente che nelle condizioni della convenzione se il Consiglio Comunale non la dovesse approvare, evidentemente bisognerà tornare a discutere così come in ogni contratto dove può succedere che vi siano diversi passi di ratifica da parte di diversi enti. In questo caso il TCS ed il suo Consiglio hanno dovuto passare anche dai suoi organi decisionali. Se dovesse emergere qualche cambiamento dovuto a condizioni che si manifesteranno nel corso della progettazione, evidentemente dovremo tornare qui. Non è né più né meno come qualsiasi altra convenzione. Come ogni partenariato-pubblico-privato ci sono tre parole che bisogna tenere a mente: il fatto che si uniscono gli interessi, che si vuole realizzare qualcosa assieme con più forza, che lo si fa con una fiducia reciproca che negli anni con il TCS si sta consolidando perché tutte le richieste di cambiamento sono state accolte, evidentemente con un po' di trattativa ma che sono comunque state accolte. E naturalmente equilibrio fra l'interesse pubblico e l'interesse privato poiché essendo un partenariato bisogna bilanciare entrambi gli interessi. Quindi spero che potremo proseguire con questo lavoro e sicuramente ci troveremo qui con un progetto affinato e ne parleremo ancora più avanti, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

45 voti favorevoli 6 Contrari 4 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvata la convenzione d'impegno del 2 marzo 2023, sottoscritta tra il Comune di Lugano e la TCS Camping & Ricreativa SA, a costituire un diritto di superficie per sé stante e permanente su un'area di circa 8'800 m2 gravanti su parte del fondo 434 e sulla totalità del fondo 423 RFD Carona.
2. È concesso un credito di CHF 1'110'000.-- (IVA 7.7% inclusa) per la progettazione definitiva del centro balneare di Carona.
3. Il credito (indice dei costi ottobre 2021) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni.
4. La spesa sarà caricata a bilancio comunale, beni amministrativi e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
5. Eventuali entrate saranno registrate su conti separati legati alle opere.
6. Il credito decade se non utilizzato entro 4 anni dalla sua concessione da parte del Consiglio comunale.
7. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 5

MMN. 11550 concernente l'approvazione delle convenzioni con Gemmalux SA di Sigrino e con la Federazione Curling Ticino per la partecipazione finanziaria della Città di Lugano al nuovo centro polifunzionale destinato agli sport su ghiaccio a Sigrino

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed i rapporti della Commissione della Gestione - relatori On.li Andrea Sanvido e Michele Malfanti - e della Commissione delle Petizioni - relatore On. Gian Maria Bianchetti - coincidono. In data 10 novembre 2023, l'On. Edoardo Cappelletti ha presentato una proposta di emendamento intesa ad aggiungere il seguente punto nel dispositivo di risoluzione: *al più tardi 4 anni prima della scadenza decennale prevista dalla convenzione stipulata tra il Comune di Lugano e la Gemmalux SA, il Municipio presenta al Consiglio Comunale un messaggio tendente alla progettazione e alla realizzazione della terza pista di ghiaccio nel comparto della Corner Arena.* A fronte di due proposte - proposta Municipio condivisa da Gestione e Petizioni e proposta dell'On. Edoardo Cappelletti - si procede per votazione eventuale, mettendo in votazione eventuale (solo voti favorevoli) le due proposte; la proposta vincitrice sarà poi messa in votazione finale. Apro la discussione sul messaggio municipale. L'On. Jean-Jacques Aeschlimann lascia la sala per collisione d'interesse.

On. Edoardo Cappelletti:

Grazie Presidente, colleghe e colleghi, prendo parola per argomentare e sviluppare l'emendamento al messaggio municipale in esame. È già stato sottoposto alla Commissione della Gestione diverse settimane fa, è stato condiviso anche con il plenum settimana scorsa e ora lo trovate sui banchi. Come si legge, si chiede che 4 anni prima della scadenza ordinaria decennale della convenzione in discussione e meglio 6 anni dopo l'entrata in funzione del Centro sportivo di Sigrino prevista per il 2025, che il Comune comincia a muovere i primi passi, affinché la terza pista di ghiaccio venga effettivamente progettata e realizzata. Negli ultimi anni, lo abbiamo purtroppo visto: questa nuova pista è stata sempre più rimandata a favore di altri investimenti all'interno del comparto. Si tratta quindi di un orizzonte, che anche secondo il Municipio rimane ancora oggi incerto e indefinito nel tempo. Ne è la prova del resto il fatto che all'interno del piano degli investimenti questa opera non viene ancora inclusa, rispettivamente non si ritiene di inserirla in un prossimo futuro. Di conseguenza,

senza le dovute garanzie e un segnale che, come Legislativo oggi possiamo dare come emendamento, il rischio è che questa pretesa provvisorietà della convenzione stipulata con Gemmalux venga meno. Sussiste il rischio che alla scadenza di questa convenzione si rimanga sostanzialmente ai piedi della scala senza affrontare alla radice il problema della penuria di ghiaccio e senza affrontare alla radice il problema che in ultima analisi motiva e giustifica anche la sottoscrizione di questa convenzione. Una carenza che è legata alla carenza di infrastrutture pubbliche nella nostra Città, in particolare di una terza pista che è rivolta non soltanto all'Hockey Club Lugano e alla sua Associazione giovanile, ma anche alle scuole, al pubblico e alle associazioni di più ampio respiro. Questo viene confermato dal Municipio e anche dallo studio di fattibilità; la sopraelevazione della Reseghina è un'opera che è tecnicamente possibile e finanziariamente fattibile. Dal profilo finanziario questo è stato anche comprovato dalle risposte del Municipio. È possibile inserire nel piano finanziario questa opera dopo il 2030. Dal punto di vista tecnico è invece possibile dopo la realizzazione del corpo centrale dell'impiantistica del ghiaccio e la realizzazione degli spogliatoi, procedere anche qui dopo il 2030 a realizzare la sopraelevazione della Reseghina. Tutto ciò considerato va anche messo in evidenza che, secondo il Municipio, al momento non è possibile individuare sedi alternative per avere una nuova pista nella nostra Città. Non vi sono infatti progetti di edificazione di nuove piste lontano dal comparto e l'HCL, avendo già annunciato la propria disponibilità a rimanere sul comparto con il diritto di superficie, la prospettiva è di fare rimanere le attività di ghiaccio sul lungo termine all'interno di quel comparto. Abbiamo quindi la possibilità di andare avanti con un emendamento che presenta delle tempistiche sostenibili e ponderate, che corrispondano alle esigenze di sviluppo di un comparto che attualmente sembra essere un po' orfano di una strategia di lungo periodo. Quello che manca è una strategia chiara e di sviluppo che metta al centro le infrastrutture pubbliche e quello che vogliamo fare con questo emendamento è rompere un po' l'inerzia che poi rischierebbe di cronicizzare il problema della penuria di ghiaccio, che viene giustamente evidenziata nel messaggio municipale. Ci tengo infine ad attirare l'attenzione su due punti, a mio avviso vantaggiosi, rispetto a realizzare per tempo una terza pista; questo permetterebbe non solo di aumentare l'offerta di ghiaccio a tutta popolazione, ma permetterebbe di non dipendere da soggetti terzi e da incognite legate a investimenti privati non sempre prevedibili, e soprattutto da ingenti contributi a fondo perso protratti nel tempo; in questo caso parliamo almeno di CHF 700'000.- all'anno. Si tratta di una spesa evitabile grazie ad una struttura propria e andrebbe poi a togliere le risorse necessarie a realizzare una terza pista. Per questi motivi vi invito a sostenere questo emendamento, assolutamente ragionevole e calibrato, che non pregiudica la sottoscrizione della convenzione, non esclude neppure se necessario un puntuale prolungamento della stessa per un paio di anni, ma segna una chiara volontà di attivarsi in tempo utile per realizzare una terza pista a favore dell'utenza pubblica, ma anche delle finanze pubbliche, che non verrebbero vincolate ad un contributo a fondo perso a tempo indeterminato. Grazie per l'attenzione.

On. Andrea Sanvido:

Grazie Presidente, era la sera del 23 settembre 1995 quando alla presenza di 8'000 spettatori veniva inaugurata la nuova pista della Resega di Lugano. Una cerimonia festosa nel corso della quale le autorità politiche e religiose di questo Cantone ne ricordavano l'importante edificazione sulle fondamenta esistenti della vecchia pista. Una festa con la partecipazione delle società di hockey, di pattinaggio e di curling a suggellare un investimento che già allora era definito strategico per l'intera regione. Un complesso del ghiaccio formato da due piste (la principale e la Reseghina) che allora permettevano l'attività per circa 100 giovani del settore giovanile e del club di pattinaggio. Trascorsi quasi 30 anni da quella memorabile serata, che molti di noi non hanno avuto il piacere di vivere, con l'incremento delle attività sportive delle nostre giovani leve e più in generale dello sport giovanile della nostra regione, un qualsiasi cittadino del resto della Svizzera che si fosse trasferito nel frattempo a Sud delle Alpi si sarebbe logicamente atteso di vedere almeno raddoppiate le superfici di ghiaccio del nostro Cantone. Ed invece, quale grande sorpresa, si può solo rammaricare nel vedere una nuova e moderna pista ad Ambri, realizzata in sostituzione della vecchia Valascia e nulla di più se non la

copertura di quelle già esistenti di Faido, Biasca e Bellinzona. Questa è purtroppo la realtà con la quale tutto il movimento legato allo sport del ghiaccio in Ticino deve confrontarsi regolarmente nel garantirsi le attività. Una situazione assolutamente non più sostenibile se consideriamo poi come basta un nonnulla per scatenare un incendio sull'impianto fotovoltaico posato sul tetto di una pista o la messa fuori regime dell'impiantistica per la produzione del ghiaccio di un'altra per mettere realmente in ginocchio numerose società sportive dell'intero Cantone. Ricordiamo infatti quanto successo di recente a Biasca (pista chiusa per 2 mesi) e nel 2021 a Chiasso (chiusa per 4 mesi). Cosa fare dunque per sopperire a queste lacune considerando come dal 1995 ad oggi solo il settore giovanile dell'HCL conta 20 squadre con oltre 365 atleti? Per fare un confronto di numeri basti pensare che per dare spazio agli stessi numeri dei Lugano Tigers di Basket la Città mette a disposizione 3 palestre comunali. A lungo termine, ed è un auspicio fortemente voluto da HCL, Divisione Sport, Club di Pattinaggio di Lugano, è quello di realizzare una terza pista nel comparto dell'attuale Corner Arena, ma i tempi guardano al 2030. Per non doverci ritrovare presto o tardi nelle condizioni di Chiasso o Biasca urgeva dunque trovare una soluzione a breve termine e quella del lungimirante progetto di Gemmalux a Sigirino risponde perfettamente alle esigenze dei tempi correnti. Va innanzitutto evidenziato il fatto che si tratta di una costruzione totalmente a carico del privato (al 100%), dove l'Ente pubblico (in questo caso la Città di Lugano) ha l'opportunità di avere una via preferenziale nella riservazione di un "monte ore ghiaccio" in quelle fasce di orario pregiate, ovvero quelle che meglio si sposano nella formazione dei giovani discatori con gli impegni nella formazione nei diversi ordini scolastici. Questa soluzione, oltre a fornire una struttura allo stato che la tecnica di oggi impone, permetterà alle giovani e ai giovani sportivi che praticano il disco su ghiaccio a Lugano di non doversi più allenare ad orari assurdi che mal si conciliano con gli impegni scolastici (ad esempio alle sei del mattino o a tarda sera). Di questo beneficio ne potranno godere positivamente anche i genitori, che regolarmente accompagnano le ragazze e i ragazzi agli allenamenti e alle partite. Lo sport è uno dei punti cardine della salute e del benessere delle persone. All'interno del centro polifunzionale di Sigirino, i fruitori potranno inoltre trovare tutti quegli elementi che ruotano attorno allo sport del ghiaccio (zone formative, aree ricreative, scambi intergenerazionali, supporto medico nello sport, ecc.) e che permetteranno loro una sana crescita personale. In un contesto dove a livello di mobilità parliamo oggi di "Città Ticino", l'ubicazione di Sigirino risponde positivamente alle esigenze della Città di Lugano. Il futuro nuovo svincolo autostradale di Sigirino, che vedrà la luce tra pochi anni, fungerà da collante tra la zona urbana e periurbana interessata collegandole in pochi minuti di viaggio. Non va dimenticato che vi saranno pure i collegamenti di Autopostale, come pure la pista ciclabile principale, a permetterne l'accesso in tutta sicurezza e in piena sostenibilità. Va detto che oltre Gottardo (per rimanere nella nostra Svizzera) sono nate da tempo strutture come quelle di Sigirino; strutture private, al di fuori della zona urbana principale, dove il connubio pubblico-privato ha dimostrato di amalgamarsi perfettamente, e dove i giovani fruitori hanno trovato le condizioni ideali per divertirsi ma allo stesso tempo praticare il loro hobby sportivo principale. Per quanto attiene invece l'emendamento dell'On. Edoardo Cappelletti, il nostro Gruppo darà libertà di voto. Personalmente, non sono stato, quale relatore, d'accordo ad inserire questo emendamento all'interno del mio rapporto, perché lo vedevo un impegno troppo elevato per il Municipio. Non possiamo sapere quello che succederà tra qualche anno e non sappiamo se avremo le risorse finanziarie per realizzare questo importante investimento. Quindi il nostro Gruppo avrà libertà di voto per quanto riguarda l'emendamento.

On. Michele Malfanti:

Presidente, colleghe e colleghi, intanto ringrazio chi mi ha preceduto, il collega On. Andrea Sanvido che direi è il relatore principale del messaggio e posso sposare appieno il suo intervento in questa sala questa sera. Bene che il Municipio abbia saputo cogliere in un'iniziativa di un partner privato un partner con cui poter dialogare e poter dare e offrire alla Città, alle associazioni ed a chi frequenta il ghiaccio delle ore di ghiaccio, sia per chi lo fa in maniera agonistica sia per chi lo fa in maniera di puro piacere e poter avere più possibilità di frequentare le piste alla ex Resega. Bene che lo possa

fare, bene che la Città si presenti con un partner credibile con cui si possa dialogare, meno bene che lo faccia sempre e quasi solo in autonomia rispetto altri enti pubblici, sapendo che evidentemente quello che viene fatto con questa iniziativa Gemmalux vada beneficio non solo della cittadinanza di Lugano ma evidentemente - anche perché Lugano presenta delle strutture che hanno un'importanza sovraregionale - va a beneficio di tutta la regione. E chi ci mette la faccia e non solo la faccia, ed in questo ci mette attraverso una convenzione anche un sostegno economico, alla fine è la Città di Lugano. E in Commissione della Gestione ne abbiamo parlato diverse volte di quelli che sono gli impegni perequativi che gravano sui conti della Città. Sapere che la Città non riesce a farsi promotrice di un'iniziativa che può andare al di là di quella di essere un'iniziativa singola, ma sappia aggregare delle forze presenti sul territorio regionale anche economicamente in iniziative, questa pur piccola che sia ma comunque iniziative che hanno un peso per i conti della Città, questo fa un po' pensare. Sicuramente ne avevamo già discusso una decina d'anni orsono della capacità della Città di essere e di saper coinvolgere e di poter trascinare in queste iniziative anche altri enti comunali. Mi riallaccio brevemente a quello che è l'intervento in entrata del collega On. Edoardo Cappelletti. È vero, il Municipio ha presentato diverse volte nel corso degli ultimi anni in Consiglio Comunale dei messaggi tendenti ad investimenti di mantenimento della struttura e di ampliamento della struttura dell'ex Resega ora Corner Arena. Non da ultimo la progettazione per il rifacimento degli impianti del ghiaccio già dimensionati per una futura terza pista, dove bisognerebbe uscire dall'incertezza e in questi dieci anni che ci vedono coinvolti nella convenzione con Gemmalux poter definire la direzione ultima da prendere. Per quello che riguarda l'offerta di ghiaccio nel medio e lungo termine, meno bene forse quando il Municipio non risponde del tutto appieno in modo trasparente a quelli che sono, non dei dubbi ma delle considerazioni che vanno pur sempre fatte su quello che è il peso di questa spesa annua nella gestione corrente. E sappiamo che ci sono degli equilibri che sono e lo abbiamo scritto anche nei rapporti, delicati e rimandare queste considerazioni all'anno in cui verrà presa a carico la spesa, perché effettivamente si potrà poi usufruire di queste ore ghiaccio, vuol dire buttare la palla un po' tanto avanti e non cogliere l'occasione per fare chiarezza già adesso, quando adesso ci viene invece chiesta la nostra adesione a questa convenzione. Adesione che da parte del Gruppo del Centro non mancherà anzi, è una adesione convinta. Bene e l'ho detto in entrata, fa il Municipio a trovare delle risposte anche andando a cercare delle collaborazioni col privato laddove ci sono delle possibilità più immediate. Qui è più che altro un acquisto di ore di ghiaccio e comunque bene che venga fatto. Per quel che riguarda l'emendamento che viene proposto, il nostro Gruppo pur capendo appieno lo spirito dell'emendamento, ritiene di non dover aderire alla richiesta del collega On. Edoardo Cappelletti per la semplice ragione che trattasi di una convenzione della durata di 10 anni. È vero, con la proposta dell'On. Cappelletti si viene a ridurre un po' l'orizzonte temporale riducendolo a sei anni, però son sempre uno/due quadrienni dove cambiano i Consigli Comunali e dove cambieranno anche i Municipi. Dunque l'invito è quello di fare chiarezza sulle possibilità che si potranno poi proporre per appunto per creare una maggiore possibilità di sviluppo dello sport sul ghiaccio nella Città ma di non doverlo fare già adesso, mettendo una pietra che rischia di essere messa un po' in anticipo. Come detto il Gruppo del Centro aderisce al rapporto e sosterrà il messaggio. Grazie.

On. Gian Maria Bianchetti:

Onorevole Signora Presidente, Onorevole Sindaco, Signore e Signori Municipali, care colleghe e cari colleghi di Consiglio Comunale, intervengo quale relatore per la Commissione delle Petizioni al messaggio municipale no. 11550 concernente l'approvazione delle convenzioni con Gemmalux SA Sigirino e con la Federazione Ticinese di Curling per la partecipazione finanziaria della Città di Lugano al nuovo centro polifunzionale destinato agli sport su ghiaccio. Messaggio questo per il quale porto l'adesione del Gruppo in Consiglio Comunale della Lega dei Ticinesi. Come evidenziato nel rapporto sottoscritto dai commissari della Commissione delle Petizioni di cui due con riserva, questa lodevole iniziativa e cospicuo investimento finanziario di 50 milioni di franchi da parte di una società privata, la spettabile Gemmalux SA di Sigirino, contribuirà sicuramente a trovare soluzione ad un

problema reale che si è posto in questi ultimi anni e più precisamente quello relativo alla carenza di ore di ghiaccio a disposizione dei nostri giovani e del movimento giovanile dell'Hockey Club Lugano. Le ore di ghiaccio mancanti di cui necessitano i nostri giovani sono parecchie, se confrontiamo la situazione di Lugano e le sue attuali attrezzature ed impianti sportivi con altre realtà della Svizzera tedesca e francese, dove la situazione è decisamente migliore della nostra. La Città di Lugano contribuirà quindi con importi pari a fr. 600'000 / 700'000 annui per 10 anni e fr. 90'000 / 100'000 annui sempre per 10 anni a favore di Gemmalux SA e rispettivamente della Federazione Curling Ticino, assicurando così ai nostri giovani sportivi ben 1'900 ore di ghiaccio all'anno in aggiunta alle attuali 1'550 ore annue che non sono però sufficienti a soddisfare la richiesta dei vari club e associazioni attive in tali discipline sportive e presenti nella nostra regione. Si parla chiaramente dello sport dell'hockey, del curling ma anche del pattinaggio artistico. Con tale incremento di ore di ghiaccio si darà sicuramente respiro all'attuale unica struttura presente a Lugano - la Corner Arena - oggi occupata al 100% e forse anche di più, in attesa della costruzione della terza pista di ghiaccio che auspichiamo possa vedere la luce al massimo tra una decina di anni contestualmente allo scadere delle citate due convenzioni sottoscritte con la Città di Lugano. Il centro polifunzionale, come spiega il messaggio, è sicuramente un progetto ambizioso e dai contenuti importanti. Innanzitutto la pista di ghiaccio dedicata all'hockey, cinque corsie - le cosiddette rings - per il curling e pertanto dedicate esclusivamente allo sport del curling, e questo anche in vista delle future olimpiadi di Milano/Cortina che daranno sicuramente maggior visibilità a tale disciplina sportiva. Unico rammarico è forse quello di non essere riusciti a portare il palazzetto del curling al Maglio, inserendolo appunto nel molto più importante progetto del Polo Sportivo e degli Eventi. E questo forse è un rammarico, anche perché la spesa calcolata per quel palazzetto era lievitata ad un certo momento a 6 milioni con la ripartizione però al 50% tra Città e la Federazione Curling Ticino. Ciò che avrebbe probabilmente permesso di poterlo costruire, perché se andiamo a guardare oggi i 6 milioni di franchi comunque li mettiamo, distribuiti spalmati su 10 anni. Come ho citato in entrata questo messaggio porterà sicuramente beneficio ai nostri giovani sportivi ed auspico pertanto con lo stesso venga votato a larga maggioranza dai Consiglieri Comunali. Questa operazione è ulteriore dimostrazione del buon funzionamento del partenariato tra pubblico e privato che consente di trovare soluzioni positive di cui poi ne beneficiano i cittadini stessi. Laddove il pubblico non riesce arrivare, ben venga quindi l'aiuto del privato. Per quanto concerne l'emendamento dell'On. Edoardo Cappelletti, il collega On. Andrea Sanvido – anche lui co-relatore - si è già espresso; il nostro Gruppo si esprimerà quindi liberamente e per quanto mi consta ed a titolo personale aderisco all'emendamento. Con queste precisazioni finali invito quindi questo consenso a votare a favore del MMN. 11550. Grazie.

On. Raide Bassi:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, cercherò di ridurre all'osso il mio intervento, anche perché tante delle cose che volevo esprimere sono già state dette da chi mi ha preceduto. Come si diceva questo messaggio municipale è un bell'esempio di collaborazione tra pubblico e privato anche se i ma non sono tardati ad arrivare e questo è anche il motivo per cui i commissari del Gruppo UDC hanno firmato i rapporti commissionali con riserva. Quella che era un po' la perplessità era relativa agli aspetti finanziari della convenzione, quindi alla determinazione dell'importo di fr. 600'000 che può essere indicizzato fino a fr. 700'000; importo sul quale come Commissione della Gestione sono stati chiesti in effetti dei chiarimenti ai quali sono poi arrivate le risposte. Dal mio punto di vista e del Gruppo tale calcolo non è stata del tutto chiarita. L'altro aspetto che volevo sottolineare sono appunto le ore di ghiaccio dove vengono a liberarsi quasi 1'700/1'900 ore di ghiaccio ed in merito l'auspicio è che questi spazi liberi possano poi affettivamente essere destinati al pubblico, ai privati, alle scuole o comunque alle associazioni che effettivamente ne hanno bisogno. Io non so se il Municipio ha alcune maggiori informazioni da dare a riguardo. In fase di esame del messaggio si era detto che era un po' prematuro oggi andare a capire quale poteva essere oggi la destinazione futura. Però l'auspicio comunque rimane evidentemente quello. Per quanto riguarda la realizzazione della terza pista credo che il rapporto sia chiaro, ben strutturato ed evidenzia come da un lato il Municipio

parli di terza pista ma dall'altro però non ci siano ancora le tempistiche concrete su quello che può essere un piano di lavoro. Quindi anche da questo punto di vista si invita il Municipio a proseguire la via della terza pista e credo che appunto l'emendamento dell'On. Edoardo Cappelletti sia proprio una concretizzazione di questo auspicio, che - come il collega On. Michele Malfanti ha detto - seppur condividiamo lo spirito con il quale è stato fatto, probabilmente rimane un po' troppo vincolante per quello che era la pianificazione futura del Municipio. Quindi da questo punto di vista il Gruppo UDC non sosterrà l'emendamento. Spendo due parole in merito a quella che è la fondazione curling che dal punto di vista della convenzione non ha suscitato particolari problemi, l'auspicio però è quello che il ghiaccio che poi sarà messo a disposizione per il curling sia adeguato a quello che è la loro attività. Questo perché ricordiamoci che il curling ha un'attività con una rilevanza regionale e nazionale che va sicuramente tenuta in considerazione. Chiudo il mio intervento per dire che nonostante le criticità che abbiamo rilevato, ogni tanto bisogna imparare a non guardare solo il micro ma bisogna fare un passo indietro e guardare il macro. Quindi, soppesando comunque le criticità e le opportunità che questo messaggio presenta, l'importanza politica e l'opportunità che ne deriva è sicuramente superiore rispetto a quello che possono essere le criticità. Sciogliamo fundamentalmente le riserve e portiamo l'adesione del Gruppo UDC al messaggio municipale. Grazie.

On. Petra Schnellmann:

Presidente, colleghe e colleghi, Sindaco e Municipali, questa sera siamo chiamati a prendere decisioni di notevole rilevanza per la Città, ma non unicamente. In questo contesto, è fondamentale sostenere il mondo dello sport su ghiaccio e non solo, attraverso le due convenzioni legate al progetto di un centro polifunzionale che sarà costruito dalla Gemmalux SA entro il 2025. Questo centro comprenderà piste per l'hockey, il curling, il pattinaggio oltre a simulatori per lo sci, una palestra, un velodromo temporaneo e un centro di medicina dello sport. Oltre agli aspetti tecnici e sportivi, saranno inclusi anche un ostello per i giovani, strutture di ristorazione e spazi versatili, rappresentando un investimento stimato complessivo di 50 milioni di franchi, ai quali la Città contribuirà con un massimo di 8 milioni nell'arco di 10 anni. Queste due convenzioni mirano a far fronte alla cronica carenza di spazi, che costringe gli appassionati di queste discipline a svolgere allenamenti in condizioni e orari non ideali. Attualmente, le due piste presso la zona della Corner Arena, di cui una parzialmente coperta, non sono sufficienti a soddisfare le esigenze della comunità sportiva. Un dato significativo è che solamente l'Hockey Club Lugano vanta un settore giovanile con oltre 400 ragazzi. Le convenzioni in questione saranno rinnovabili fino alla realizzazione di una possibile terza pista presso la Corner Arena e consentiranno di coprire i costi energetici, che rappresentano un terzo delle spese di gestione previste. Siamo lieti di offrire agli atleti la possibilità di proseguire la loro pratica sportiva e di farlo in orari e giorni che possano essere conciliati con i loro impegni scolastici. Grazie all'impegno di Gemmalux SA, ben 1'900 ore l'anno saranno dedicate principalmente alle giovani promesse dell'Hockey Club Lugano. È vero che i grandi progetti e le grandi spese possono generare preoccupazioni. Nel decennio passato, abbiamo intrapreso sfide importanti, come il LAC, il PSE e la Casa della Musica per citarne alcuni. Tuttavia, è fondamentale comprendere che proprio questi progetti contribuiscono a definire una città autentica. Questi investimenti non solo rappresentano un impegno per il futuro, ma sono anche fondamentali per garantire che le generazioni successive possano beneficiare di una città prospera e culturalmente vibrante. Pertanto dobbiamo considerare questi grandi progetti come investimenti per il futuro, in quanto contribuiranno a preservare e migliorare il nostro tessuto urbano e culturale per le generazioni a venire. In definitiva, invito il Consiglio Comunale a sostenere l'approvazione delle Convenzioni oggetto del presente messaggio. Queste Convenzioni rappresentano un passo significativo per migliorare l'offerta sportiva nella nostra Città e garantire opportunità di allenamento ottimali per i giovani talenti locali. Grazie.

On. Demis Fumasoli:

Cara Presidente, care colleghe e cari colleghi, Onorevole Sindaco, Vicesindaco, signore e signori Municipali, non mi permetto assolutamente di discutere questo interessante e lodevole progetto

privato. Però, appunto, è un progetto esclusivamente privato, nel quale non c'è nessun tipo di partenariato. Partenariati che al sottoscritto, come avete avuto modo di capire, non è che vadano tanto a genio. In questo caso specifico appunto non abbiamo un partenariato pubblico-privato, qui è un contributo pubblico, che va ad un privato e che va a favore di una società, in questo caso sportiva, anch'essa privata. Mi permetto di anticipare già ai soliti noti, nel dire che il nostro lavoro in questa stanza, non è essere tifosi - e scusatemi i termini, ma almeno la mettiamo sul ridere - della squadra montanara "sussidiata", piuttosto che della squadra dei corvi "tutto a gratis". A noi ci si chiede di gestire nel miglior modo la cosa pubblica, ciò che non è in questo caso. Nel messaggio in questione non troviamo infatti nessuna indicazione che l'intervento finanziario, diretto ad un investitore privato, sia per esempio a favore di scuole pubbliche per permettere il semplice pattinaggio su ghiaccio degli allievi. Mi permetto ora, di snocciolare alcune cifre: 5 piste da curling a livello di superficie fanno 1'150 m². L'utilizzo delle medesime secondo il contratto di affitto della federazione è di fr. 240'000 per un utilizzo di 7 mesi all'anno; la pista di hockey è pari ad una superficie di 1'800 m²; il credito di fr. 600'000/700'000 garantisce 1'900 ore di utilizzo pari a circa 5 mesi all'anno con utilizzo di 12/14 ore giornaliere; ciò vuol dire un costo al metro quadrato di fr. 208 per il Curling e da fr. 335 a 490 per la pista di hockey su ghiaccio. Oltre che usare meno la pista di hockey su ghiaccio, il privato ha possibilità di affittarlo ad altri aumentando i suoi ricavi. Costa quasi il doppio. Concludo con qualche riflessione. Questi investimenti me li sarei magari aspettati a favore di stabili comunali di proprietà della Città. Alcuni sono anche fatiscenti e potrebbero guadagnare ancora un po' di gloria ed essere a favore della cittadinanza. È ormai dal 2020 che predico la necessità di una nuova pista di ghiaccio in norma con le regole internazionali, purtroppo ancora nulla si è mosso. Sono comunque dell'idea che per le società sportive della Città di Lugano si stia facendo molto e credo che possano ritenersi fortunate queste società. Forse è però ora di guardare anche verso chi ha veramente bisogno di aiuti, e sono i nostri cittadini. Grazie per l'attenzione.

On. Danilo Baratti:

Cercherò di spiegare perché non ho firmato il rapporto e perché ho firmato invece l'emendamento dell'On. Edoardo Cappelletti. A muovere questo accordo con Gemmalux è una "domanda di ghiaccio" insoddisfatta. L'ente pubblico deve farvi fronte? In base a messaggio, rapporto e interventi vari sentiti questa sera si direbbe proprio di sì, ma la risposta non è necessariamente così semplice come sembra, e qualche dubbio potrebbe anche avere diritto di cittadinanza. Per cominciare, un dubbio di carattere molto generale - forse è la macro un po' più macro di quel auspicava la collega On. Raide Bassi - di natura direi culturale, in senso lato, che riguarda il nostro modo di guardare agli sport cosiddetti "invernali". Li guardiamo alla luce del presente ma abbiamo di fronte un futuro, neanche troppo lontano, in cui il contesto ambientale e climatico che ha fatto della Svizzera una patria naturale degli sport invernali sarà completamente sconvolto. Proprio oggi il Dipartimento del territorio ha comunicato che prevede la scomparsa dei ghiacciai ticinesi entro 5-10 anni, dopo aver constatato che per quanto riguarda la perdita di spessore «i valori sono mediamente raddoppiati rispetto alle medie pluriennali degli scorsi anni». La tropicalizzazione è ancora lontana, questo è vero. Non siamo ancora lì. È anche vero che si può sciare a Dubai, già lo si fa, scandalosamente, o giocare a disco su ghiaccio, se proprio lo si volesse, perfino in Senegal. Ma credo che oggi ogni investimento di una certa durata in questi ambiti - pubblico o privato che sia - dovrebbe essere accompagnato da una riflessione preliminare in tal senso. Insieme al nostro ambiente di vita, insieme al nostro paesaggio, cambierà forzatamente, sebbene più lentamente, anche il nostro paesaggio mentale. Di fronte a questa trasformazione siamo chiamati a una riflessione antropologica prima che economica. Poi si potrà anche arrivare alla conclusione che sì, che per qualche decennio ancora sostenere gli sport del ghiaccio può essere una prospettiva sensata; non tanto quelli della neve, se siamo arrivati a raschiare i ghiacciai come abbiamo visto fare, e inutilmente, nelle scorse settimane. Ma in ogni caso la riflessione andrebbe fatta, e qui non la vedo, e nemmeno la sento nell'aria. Altra questione. La domanda di ghiaccio riguarda soprattutto, ci spiega il messaggio, il settore giovanile dell'HCL, che coinvolge circa 400 ragazzi. Si tratta certamente di un'attività anche amatoriale e formativa, che

gravita tuttavia intorno a una realtà aziendale che si muove in una dimensione economica particolare che è quella del mercato dello sport. La città già sostiene e favorisce in altre forme questa azienda: deve farsi carico anche del suo crescente “bisogno di ghiaccio”? Su questo il messaggio porta qualche elemento di valutazione, economico e sociale, che potrebbe indurre a rispondere positivamente. Chiudo con questi dilemmi minoritari e vengo all’emendamento, che ho sottoscritto. La risposta al quesito iniziale, cioè se tocca all’ente pubblico rispondere a questa “richiesta di ghiaccio”, sembra essere generalmente positiva e convinta. Ma se così è, allora sarebbe meglio che l’ente pubblico vi rispondesse in modo diretto e ragionevole. La ragionevolezza economica e strategica della proposta è già stata esposta dal collega On. Edoardo Cappelletti: la costruzione a medio termine della terza pista, del resto già immaginata e studiata, è preferibile a un versamento a terzi di contributi sostanziosi - e stabiliti in modo non del tutto chiaro - a tempo indeterminato. Un ulteriore elemento di ragionevolezza è dato dall’ubicazione. Per ragioni comprensibili, la zona in cui sorgerà l’impianto di Gemmalux, lontana dal domicilio di quasi tutti i suoi utenti potenziali, non è adeguatamente servita dai mezzi pubblici, né è destinata a esserlo. È quindi immaginabile che il centro del ghiaccio diventerà un forte generatore di traffico privato, effetto favorito anche dal previsto svincolo autostradale. La zona della Resega è invece già ben servita dal trasporto pubblico, e ancor più lo sarà con la futura area di interscambio: i 400 ragazzi delle squadre giovanili, ma anche i fruitori amatoriali, chi semplicemente si diletta a pattinare, o le scuole, potranno raggiungere facilmente, e senza dipendere dei genitori o da altri trasportatori privati, l’auspicata, da molti, terza pista. Il Gruppo Verdi appoggia quindi l’emendamento e non voterà il messaggio senza la modifica proposta. Grazie.

On. Tamara Merlo:

Ringrazio il collega On. Danilo Baratti per aver dato un quadro più vasto alla riflessione. La nostra riflessione torna sul piano se vogliamo della finzione che tutto resterà così com’è e quindi che non ci occuperemo con questo messaggio del mutamento climatico, anche se è una realtà e non ci occuperemo neanche di una classifica dei bisogni e quindi non ci occuperemo della povertà che ha menzionato il collega anche che ha preceduto. Quindi parliamo di ghiaccio e c’è urgenza perché manca ghiaccio e questo è dovuto alla necessità di una ulteriore pista. Di fronte a questa urgenza capisco che si faccia ricorso ad un accordo con un privato che investe in questo senso e che gli si dia un orizzonte di 10 anni. Orizzonte di 10 anni appunto ragionevole, ma non ha senso mettere tutte queste risorse per sempre e senza un orizzonte definito nella direzione dell’investire nell’impresa del privato, per quanto meritevole e per quanto in questo momento preciso sia probabilmente l’unica soluzione e sia equilibrata e questo nonostante, anche qui, le perplessità ben elencate dalla collega On. Raide Bassi quando ha sciolto la sua riserva; perplessità sulle cifre, sul consumo e anche sul costo per ora di ghiaccio. A questo punto bisognerebbe già decidere che o si vuole fare la terza pista o non la si vuole fare, e se la si vuole fare occorre in un certo senso porre già oggi la prima pietra, perché altrimenti alla fine ci verrà detto che abbiamo già messo troppe risorse nell’ordine di 7 milioni di franchi nel decennio che vanno a confluire a fondo perso nella Gemmalux. Rimane aperta la questione degli eventuali contributi che non vengono mai richiesti ad altri Comuni e questo è anche qualcosa su cui bisogna ragionare. Abbiamo in realtà maggiore fiducia nei futuri Municipi, quindi secondo noi ha senso votare l’emendamento. Non pensiamo che i futuri Municipi non saranno in grado di far fronte alla costruzione di una pista se ce ne sarà ancora la necessità fra sei anni, probabilmente e sicuramente ci sarà se non sarà cambiato completamente il nostro stile di vita. E se vi ricordate il bello slogan del PSE, io direi che è il momento di dire “Sì allo sport” e “Sì all’emendamento”. Grazie

On. Rupen Nacaroglu:

Intervengo solo a complemento per sottolineare che il Gruppo PLR e per i motivi esposti fondamentalmente dal Gruppo UDC del Gruppo Centro non voterà l’emendamento, grazie.

On. Carlo Zoppi:

Concludo un po' la scia di interventi che stasera hanno anche avuto il coraggio di un po' rompere questo velo di entusiasmo sportivo a tutti i costi e questo partito unitario dell'Hockey Club Lugano che in questo contesto è estremamente potente e influenza anche la vita politica di questa Città, ed è una cosa che deve cambiare perché non si può comunque avere un'entità comunale che è succube di una società anonima che negli ultimi anni ha ricevuto estremamente tanti favori da parte di questo consenso e da questo Municipio, ed anche adesso si fa qualcosa in questo senso. È chiaro che il vero problema è che abbiamo una esigenza di avere una terza pista di ghiaccio, un ghiaccio che sarà importante avere in futuro e con questo "cerottone" perché Gemmalux SA non è altro che un "cerottone" estremamente costoso che in dieci anni porterà via all'ente pubblico 7 milioni di franchi e che impedirà in qualche modo all'ente pubblico di andare a risolvere il problema vero che è la mancanza di ghiaccio. Ed è con questa famosa terza pista che bisogna affrontare il problema e arrivarne a una. È un accordo che è squilibrato, la Città ci smena, il privato in qualche modo riceve una sovvenzione pubblica da parte dell'ente pubblico per fare il suo interesse privato, quindi un ennesimo interessante esempio di esperimento protocapitalista che va avanti grazie ai sussidi pubblici, perché comunque in questo caso l'imprenditorialità del privato è estremamente limitata. E c'è questa cifra messa lì un po' spanne di fr. 700'000 all'anno che non si capisce bene come è stata calcolata o se è messa lì un po' così a spanne "boh mettiamoci lì 7 milioni in 10 anni, che è una bella cifra". Diciamo che sono tutte una serie di criticità estremamente importanti che - nonostante l'encomiabile sforzo del collega On. Edoardo Cappelletti di mettere una toppa e almeno reindirizzare questo consesso verso la vera priorità che è la terza pista – nascondono ancora delle insidie e, in qualche modo, rendono ancora più debole le prospettive della Città di avere un'autonomia di ghiaccio e di andare in qualche modo a sostituire la vecchia cara Resega che e dobbiamo esserne coscienti, è a fine ciclo vitale o che comunque si sta avvicinando alla fine del suo ciclo vitale. Il nostro Gruppo non sosterrà comunque questo messaggio. Grazie.

On. Sara Beretta Piccoli:

Visto che poi dovrà parlare l'On. Sindaco e visto che io non sono in Commissione, vorrei un chiarimento sulla attuabilità di fare la pista sopraelevata sopra quella che c'è. Cioè se è veramente fattibile a livello architettonico, questo perché nel messaggio non si specifica ed anche perché la costruzione è prevista poi in un eventuale futuro. È per questo che io al momento non voterò il messaggio ed approverò l'emendamento. Grazie.

On. Sindaco:

Onorevoli Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunali, volevo soltanto intervenire sull'emendamento, intervengo però per dire che non accetto che si dica che questa entità comunale sia succube dell'Hockey Club Lugano, così come non è succube del Football Club Lugano e come non è succube di nient'altro. Io auguro all'On. Carlo Zoppi che da quello che mi hanno detto si sposerà tra un po', di avere un figlio appassionato di hockey e doverlo portare tre volte a settimana alle 06.00 del mattino alla Resega per fare allenamento e prima di andare a scuola elementare perché mancano ore di ghiaccio. Quindi le auguro di avere un figlio tifoso dell'Hockey Club Lugano che giochi a hockey e che la faccia alzare tutte le mattine alle 05.30 per portarlo ad allenarsi e poi verrà dirmi se siamo succubi dell'HCL o se andiamo incontro alle esigenze dei nostri cittadini che ha dei figli che giocano a hockey. Noi con questa operazione andiamo a comprare 19'000 ore di ghiaccio per i prossimi 10 anni perché sono le ore che mancano. E non mancano solo all'hockey, ma mancano al pattinaggio, mancano al pattinaggio artistico e mancano ad altre discipline. L'On. Edoardo Cappelletti ha detto che il Municipio è inerte, senza strategie, eccetera. Io credo che aver trovato questa soluzione ponte con un privato che si assume i rischi di costruire un centro per il ghiaccio hockey da 14 milioni ed un altro centro per il curling da 5 milioni, senza nessuna garanzia che verrà utilizzato se non quella della Città di Lugano di affittargli 1'900 ore all'anno, non sia una mancanza di strategia sia anche aver trovato una soluzione. Perché lo sapete meglio di me, continuate a dirmi che noi possiamo fare

investimenti per 60 milioni di franchi all'anno, noi prepariamo un piano di investimenti che vi sottoponiamo e che voi discutete animatamente tutte le volte che discutete il preventivo, mai una indicazione su che cosa tirare fuori e che cosa mettere dentro, mai una volta. Non abbiamo lo spazio per andare a costruire una pista di ghiaccio nei prossimi 10 anni perché abbiamo da fare altri investimenti sempre a favore della popolazione - dagli edifici scolastici alle case per anziani agli investimenti sulle strade - perché continuano ad arrivare e interpellanze e interrogazioni per i buchi nelle strade, eccetera eccetera, e noi cerchiamo di fare il possibile. Abbiamo trovato una soluzione ponte, l'abbiamo portata qui e ve la sottoponiamo. Sull'emendamento, come buona volontà il Municipio accetterebbe l'emendamento, fatelo però soltanto legale perché voi non potete dirmi "presentate un messaggio tendente alla progettazione e alla realizzazione". Come voi benissimo sapete perché sedete in questo Consiglio Comunale da anni, prima si fa un messaggio sulla progettazione ed una volta finita la progettazione si fa un messaggio sulla realizzazione. E questo perché dovremmo anche sapere che cosa potrebbe venire a costare la pista. Quindi vi pregherei almeno di fare questa modifica dicendo "presentate un messaggio per la progettazione della pista" e non "progettazione e realizzazione" perché la cosa non starebbe in piedi e nero su bianco rimane una cosa che non è accettabile dal punto di vista giuridico. Sulla questione, l'ho già detto, Gemmalux, contributi degli altri enti pubblici e degli altri Comuni: non è un investimento della Città di Lugano ma è un investimento di un privato e se il privato lo ritiene, andrà il privato a chiedere i contributi o ad affittare ore ghiaccio ad altri enti pubblici. Non è un nostro investimento, non siamo noi che dobbiamo farci promotori e cercare soldi per la Gemmalux presso gli altri enti pubblici. Non è questo il sistema che si porta avanti per trovare collaborazione con gli altri Comuni. È un investimento privato e noi chiediamo a voi di acquistare delle ore per le nostre associazioni sportive. Ma non siamo noi che andiamo a fare l'investimento. Quindi se Gemmalux e penso che l'abbia già fatto anche, ha necessità, voglia e nel loro business plan hanno anche ore da mettere a disposizione per il pattinaggio pubblico o quant'altro, andranno a chiedere contributi agli altri Comuni. Chiudo qui e lascio la parola al collega On. Roberto Badaracco che è molto più competente di me su questo messaggio. Grazie.

On. Roberto Badaracco:

Gentili Signore e Signori Consiglieri, mi unisco alle parole dell'On. Sindaco. Volevo solo farvi due sottolineature. Il primo punto è che non siamo stati noi ad andare dalla Gemmalux rispettivamente da Gianni Ochsner, ma è lui che è venuto da noi. Cioè è il privato che stava in quel momento avendo un comparto importante industriale e commerciale e ci ha detto di avere un'idea bellissima da realizzare, "vorrei creare un grande centro per la formazione dei giovani". Gianni Ochsner – che abbiamo visto un paio di volte con il Sindaco – non ci terrebbe che venga detto, ma io ci tengo a dirlo perché è un privato che ha dimostrato una sensibilità che io trovo incredibile verso una realtà del ghiaccio, sportiva e giovanile molto importante. E guardate che anche qua, ve l'ho detto prima per l'esempio di privati, anche in questo caso è un privato che viene a sopperire ad una lacuna che l'ente pubblico purtroppo porta in avanti da troppi anni. Perché la Corner Arena è del 1995, una struttura addirittura fatiscente, qualcuno ha citato, che ha quasi trent'anni e che è una delle strutture del ghiaccio hockeistico più vecchia della Svizzera. Tutte le altre realtà hanno investito ed hanno rifatto le piste del ghiaccio, noi siamo gli unici. Anche la vecchia Valascia è scomparsa ed ora c'è la nuova Gottardo Arena. Quindi anche al nord del Ticino sono riusciti a realizzare una pista e noi in Città non abbiamo ancora una nuova pista e difficilmente l'avremo, visti gli spazi. Quello che abbiamo fatto negli ultimi tempi è riammodernare e avere degli investimenti per farla diventare più bella, ed è possibile renderla efficiente e più bella. Comunque il discorso, per farvi capire, è che si è trattato di un treno in corsa; cioè la persona, l'investitore privato è venuto in quel momento e ci ha detto a chiare lettere - lo ripeto davanti al sottoscritto ed al Sindaco – "se voi non ci state, non salite sul carro, perché io da solo non ce la faccio a farlo, io non investo nella pista, non la faccio, guardate voi, però ho bisogno anche dell'ente pubblico se voglio investire nella formazione dei giovani" e in questo caso nell'Hockey Club Lugano e nella formazione dei giovani del luganese. Noi potevamo dire di no e tutto sarebbe finito lì; il problema sarebbe però diventato endemico per i prossimi 10 anni. Per realizzare una pista - come

diceva l'On. Sindaco - tra pianificazione finanziaria, progettazione e realizzazione, sarebbero passati 10/15 anni ed il problema si sarebbe acuito ancora di più, sarebbe diventato ingestibile e probabilmente il movimento hockeistico sarebbe, non dico scomparso, ma disceso ed avrebbe avuto delle grosse ripercussioni e problemi. Noi ci siamo detti che in politica bisogna saper decidere e non si può sempre aspettare e quindi noi ci siamo detti o cogliamo questo treno adesso e crediamo in una struttura per la quale anche lo studio Comal ha detto che manca il ghiaccio in tutto il Ticino e in particolare nel luganese o non va in avanti nulla. Noi credo e siamo tutti convinti, l'ha detto l'On. Sindaco, di aver fatto la cosa giusta ed avere creato una soluzione ponte che ci dà la possibilità di far crescere i movimenti giovanili e di avere un centro nazionale del curling, un altro punto importante. Guardate, il curling cercava un centro in tutto il Cantone da anni e anni e non trovava né fondi né zone dove poterlo fare. Hanno tentato di farlo con noi al Maglio ma costava il doppio di quello che costa adesso a farlo Sigirino, ed è un dato di fatto. Quindi non è un peccato che non lo abbiamo fatto, ma per fortuna che lo non abbiamo fatto al Maglio perché ci sarebbe costato il doppio. Quindi lo facciamo lì - non noi lo facciamo, lo fa il privato - però diventa una struttura importante anche per questo tipo di offerta. È per l'ente pubblico sostanzialmente, è per tutta la comunità e quindi è veramente un valore importante. Voi credete che se anche noi dovessimo fare la terza pista, con le necessità che ci saranno forse tra 10 / 15 anni non servirà comunque un Sigirino? E quindi più piste abbiamo meglio è? è stato detto prima dall'On. Andrea Sanvido che ci sono quattro o cinque palestre per un movimento di 400 giocatori di basket, voi credete che lo spazio ghiaccio sia sufficiente, anche per tutte le altre attività? avete visto la tabella che è stata fornita, potrebbero giocare 24 ore su 24 solo che la gente deve anche dormire quindi dopo un certo orario non possono utilizzarla, o meglio non chiedono di utilizzarla. È veramente un problema grandissimo a cui noi diamo una risposta come ente pubblico e non ci siamo chiesti - lo diceva ancora il Sindaco - se ci dà una mano un qualche Comune della cintura, che quando chiediamo qualche cosa, ora che si decidono passano veramente dieci anni e non realizziamo niente. È vero che la Città di Lugano si assume tanti oneri, ma voi credete che lo fanno gli altri, i piccoli Comuni? o ci assumiamo le nostre responsabilità e crediamo di dare un contributo a tutta la comunità o sennò non facciamo nulla. In questo caso veramente abbiamo colto questo treno e se va in porto noi vogliamo realizzare la pista tra 10 / 15 anni al massimo. E l'abbiamo detto che ci stiamo attivando, però sentirlo da voi e sentire anche che c'è un emendamento in questo senso, a me personalmente fa piacere perché vuol dire che c'è anche veramente la volontà di realizzarla. Quindi grazie per approvare questo progetto.

On. Edoardo Cappelletti:

Ringrazio i colleghi per l'intervento sull'emendamento ed anche il Municipio. Non mi dilungo, semplicemente vorrei riallacciarmi a quanto giustamente osservava l'On. Vicesindaco Roberto Badaracco, effettivamente tra 6/10 anni potremmo effettivamente trovarci con una penuria di ghiaccio ancora più gravosa ed è quindi in quest'ottica che penso sia auspicabile riuscire ad attivarsi in tempo utile per avere una terza pista. Non si mette in dubbio la necessità di avere ancora magari per qualche anno la convenzione attiva con Sigirino, ma si chiede semplicemente che proprio in considerazione dell'aumento dei bisogni da parte della popolazione tutta, la Città possa disporre appunto a complemento di una propria pista ritenuto che anche la convenzione con Sigirino a quel punto non sarebbe più sufficiente a coprire il bisogno. Concludo con una semplice constatazione un po' forse paradossale. La ragione dell'emendamento sta proprio nell'opposizione e nello scetticismo che una parte del Municipio di questo consesso ha rispetto alla realizzazione di una terza pista. Chi vuole avere una garanzia in questa direzione l'emendamento lo deve sostenere e questo perché la certezza di averla realizzata - lo abbiamo sentito dagli interventi che mi hanno preceduto - probabilmente tra dieci anni non ci sarà. Grazie.

On. Raide Bassi:

Siccome facciamo tesoro delle discussioni fatte in Consiglio Comunale dove abbiamo appreso comunque con piacere che l'intenzione di realizzare la terza pista c'è e che c'è anche un orizzonte

temporale, considerando anche i tempi della politica che sono molto lunghi segnalo che se l'emendamento dell'On. Edoardo Cappelletti potesse essere modificato - appunto togliendo "la presentazione di un credito di costruzione" e lasciando solo "un credito di progettazione", da parte nostra ci sarebbe la volontà di sostenere l'emendamento.

On. Edoardo Cappelletti:

Rispondo telegraficamente, detto fatto, ed ecco la proposta di modifica: *"Al più tardi 4 anni prima della scadenza decennale prevista dalla convenzione stipulata tra il Comune di Lugano e la Gemmalux SA, il Municipio presenta al Consiglio Comunale un messaggio tendente alla progettazione e alla realizzazione della terza pista di ghiaccio nel comparto della Corner Arena. Va quindi rimosso "e alla realizzazione".*

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo dapprima con la votazione eventuale - solo voti favorevoli - delle due proposte: dapprima la proposta di Municipio, Gestione e Petizioni e successivamente l'emendamento dell'On. Edoardo Cappelletti comprensivo della modifica "seduta state" appena citata (stralcio *"e alla realizzazione"*), apro la votazione:

35 voti favorevoli proposta Municipio, Gestione, Petizioni
30 voti favorevoli proposta On. Edoardo Cappelletti

La proposta con meno voti - proposta On. Edoardo Cappelletti - viene stralciata; la proposta che ha raggiunto più voti, quindi la proposta Municipio, Gestione e Petizioni, viene messa in votazione finale e che viene approvata con:

33 voti favorevoli 11 Contrari 6 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvata la convenzione tra il Comune di Lugano e la Gemmalux SA che prevede un contributo a titolo di locazione e partecipazione ai costi di gestione di CHF 600'000 all'anno, con eventuale rincaro a causa dell'inflazione fino ad un massimo di CHF 700'000 annui, per una durata di 10 anni a partire dall'entrata in funzione del centro sportivo di Sigirino e rinnovabile fino alla realizzazione di una terza pista alla Corner Arena.
2. È approvata la convenzione tra il Comune di Lugano e la Federazione Curling Ticino che prevede un contributo quale partecipazione ai costi di gestione di CHF 90'000 all'anno, con eventuale rincaro a causa dell'inflazione fino ad un massimo di CHF 100'000 annui, per una durata massima di 10 anni a partire dall'entrata in funzione del centro sportivo di Sigirino.
3. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli 4 Contrari 1 Astenuto

TRATTANDA NO. 6

MMN. 11264 concernente la revoca della risoluzione del Consiglio Comunale del 4 luglio 2017, attraverso la quale il Consiglio Comunale ha approvato il MMN. 9565, adottando la variante PQ 4 Piano di Quartiere Campo Marzio, mappali no. 1, 15, 47, 780 e 1518 RFD Lugano (a) e la richiesta di un credito per la prosecuzione dell'iter per lo sviluppo di Campo Marzio Nord di CHF 306'000.- (b)

On. Presidente:

Come deciso in sede di approvazione dell'ordine del giorno, la trattanda è stata stralciata; procediamo quindi con la trattanda successiva.

TRATTANDA NO. 7

MMN. 11267 concernente la richiesta di un credito di costruzione di fr. 3'400'000.- per la realizzazione del nuovo ecocentro Ruggi e di un credito di fr. 600'000.- per l'acquisizione dei mappali no. 5, 1005 e 1735 di Pregassona

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed i rapporti della Commissione della Gestione - relatore On. Ferruccio Unternährer - e della Commissione dell'Edilizia - relatori On.li Angelo Petralli e Paolo Toscanelli - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Ferruccio Unternährer:

Onorevole Signor Presidente, Onorevole Sindaco e Municipali, care Colleghe e cari Colleghi, intervengo prima di tutto per portare l'adesione del Gruppo PLR al presente messaggio municipale, anche se lo esplicherà formalmente il collega On. Paolo Toscanelli, ed intervengo anche in qualità di relatore del rapporto della Commissione della Gestione. Per i dettagli delle considerazioni della Commissione della Gestione mi rimetto al rapporto commissionale, è però bene ribadire che la realizzazione del nuovo ecocentro in zona Ruggi si rende necessaria per poter liberare dei terreni dove oggi sorgono gli attuali ecocentri di Lugano e di Pregassona. Terreni questi utili per poter edificare le infrastrutture stradali di ordine superiore previste a PR-NQC, in particolare si pensi alla nuova rotonda sul Cassarate e alla sistemazione del nuovo tratto finale di Via Sonvico verso l'incrocio dell'ex Termica. In considerazione di ciò ecco che a Piano regolatore del Nuovo Quartiere Cornaredo si è dovuto pianificare un luogo dove edificare il nuovo ecocentro, questo è stato appunto identificato in zona Ruggi a Pregassona. Per poter edificare il nuovo ecocentro, è necessario però completare l'esproprio dei terreni con un importo di fr. 600'000; ricordo che altri fr. 585'000 erano già stati concessi nel 2017 con l'approvazione del messaggio municipale no. 9698. Invece per l'edificazione dell'ecocentro, sono previste due fasi. La prima fase, oggetto del presente messaggio municipale, richiede un credito di costruzione di 3.4 milioni di franchi. La seconda fase che contemplerà la ristrutturazione della vecchia masseria e la realizzazione di un nuovo capannone quale deposito per la Divisione Eventi e Congressi, prospetta un ulteriore futuro investimento di 6 milioni di franchi che potrà essere realizzato non prima del 2027. A conclusione dell'opera, il nuovo ecocentro prevede un investimento complessivo di 10.5 milioni: 1.2 milioni per gli espropri e 9.3 milioni per la sua edificazione. Questo nuovo ecocentro ed in particolare l'investimento della prima fase di 4.6 milioni, è da considerarsi a tutti gli effetti un'attrezzatura ed edificio di interesse pubblico conformemente al Piano regolatore del Nuovo Quartiere Cornaredo, e proprio per questo l'investimento avrebbe dovuto essere a carico dei Comuni del comprensorio e suddiviso secondo la chiave di riparto. A nome della Commissione della Gestione stigmatizzo la mancanza di chiarezza e le informazioni discordanti riportate nel MMN. 9698 relativo al primo esproprio e nel presente MMN. 11267, riguardante la relazione con il ruolo dell'Agenzia NQC nella realizzazione del nuovo ecocentro. Nei messaggi municipali sopracitati si lascia intendere che l'investimento verrà ripartito tra i Comuni del comprensorio PR-NQC, per poi scoprire a fronte dei lavori commissionali l'esatto contrario; la realizzazione del nuovo ecocentro sarà di fatto integralmente finanziata dalla Città di Lugano. Proprio per questo si invita il Municipio ad essere in futuro più preciso e coerente nella presentazione dei propri messaggi municipali. La scelta di Lugano di finanziare e realizzare autonomamente il nuovo ecocentro di Ruggi, opera pubblica prevista a PR-NQC, non fa poi che confermare le perplessità, già più volte ribadite dalla Commissione della Gestione, sull'effettiva utilità, in termini di efficienza ed efficacia, dall'Agenzia NQC. Con queste puntualizzazioni, argomentate e sviluppate nel rapporto commissionale, vi invito cari colleghi e care colleghe, ad accogliere il messaggio municipale. Grazie per l'attenzione.

On. Federica Colombo Mattei:

Presidente, Onorevoli municipali, care colleghe cari colleghi intervengo a nome del Gruppo Il Centro per portare l'adesione al rapporto commissionale. Un'adesione che da parte mia e di qualche altro collega del Gruppo non è senza riserva. Una riserva che chiedo di poter sviscerare in questo dibattito. Una questione di carattere tecnico, cioè quella di aver selezionato il progetto per il nuovo ecocentro quale "Caso di studio" per il BIM. Per chi in sala non sapesse cos'è il BIM: Building Information Modeling, una pratica di gestione della progettazione e della realizzazione degli stabili. Ritengo questa scelta poco opportuna, per il carattere semplice del progetto del nuovo ecocentro: tettoie piccoli corpi di fabbrica con pochi sforzi strutturali e ridotta presenza di impiantistica. Va ricordato che negli ultimi 10 anni l'offerta formativa per tecnici comunali, progettisti e direttori dei lavori in Ticino, da parte delle categorie professionali quali la CAT oppure anche da parte di ditte private, è stata elevata. E quindi nel ramo tecnico, tra i professionisti della tecnica e della progettazione, tutti hanno un'infarinatura in merito. Una pratica quindi, quella del sistema BIM, conosciuta e sempre più implementata. Una pratica che viene utilizzata in particolare nel caso della costruzione di edifici complessi: ospedali, complessi congressuali, palazzetti dello sport, grandi complessi residenziali, laboratori di ricerca ecc. Progetti e realizzazioni dove l'interazione tra struttura, impiantistica, coibentazione termica e dettagli costruttivi sono complessi. Quindi ritengo che se la Città di Lugano decide di metterla alla prova internamente con un "caso studio" deve farlo su un progetto più complesso dove sforzo strutturale, presenza di impianti tecnici e performance costruttiva siano più presenti. Nel caso specifico, quello dell'ecocentro di Ruggi realizzato con il sistema BIM è come chiedere se al ristorante l'uovo sodo lo si desidera cucinato ad induzione oppure cucinato a gas. Chiedo quindi al Municipio di riflettere in merito e rivedere questa sua decisione. Grazie.

On. Toscanelli Paolo:

Onorevole Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo quale co-relatore di questo importante credito di costruzione che andrà a sostenere la realizzazione del nuovo ecocentro in zona Ruggi il quale andrà a rimpiazzare gli attuali ecocentri di Pregassona e Molino Nuovo. Tale decisione si rende necessaria per poter dar seguito alla nuova viabilità che vedrà una nuova rotonda che utilizzerà il sedime attuale dell'ecocentro di Pregassona e della nuova arteria stradale che passerà sul sedime di Molino Nuovo. Il nuovo ecocentro è stato pensato con miglioramenti funzionali e una dimensione più ampia rispetto a quelli attuali. La novità principale riguarda la chiara separazione tra gli utenti e le aree di lavoro per il trasbordo dei materiali. Nell'area designata, è presente una masseria che sarà ristrutturata per ridurre i costi del progetto, evitandone la demolizione. Questa nuova struttura ospiterà laboratori di manutenzione per elementi d'arredo come panchine e atelier di riutilizzo materiali. Inoltre, verrà costruito un nuovo capannone per sostituire depositi della Città, con l'obiettivo di ridurre i costi annuali di affitto. Tuttavia, la realizzazione di depositi per la Divisione Eventi e Congressi sarà attuata in un secondo momento, concentrandosi inizialmente sulla creazione dell'ecocentro e delle strutture ad esso correlate. Ritenendo che i lavori siano di fondamentale importanza per dar seguito alle importanti realizzazioni del nuovo assetto stradale dell'NQC e per mantenere e migliorare un servizio di raccolta differenziata per la popolazione di Pregassona e Molino Nuovo vi invito a concedere il credito richiesto. Detto questo porto l'adesione del Gruppo PLR. Grazie.

On. Lucia Minotti:

Onorevoli Presidente, Municipali, Sindaco, colleghe e colleghi, intervengo brevemente per ribadire l'importanza del progetto. L'ecocentro di Pregassona è un ecocentro di dimensioni importanti ed è molto frequentato e lo sarà sicuramente sempre di più. Il lavoro commissionale ha fatto i dovuti approfondimenti ed affrontato le discussioni necessarie per giungere alla stesura di un rapporto esaustivo, che riporta l'importanza dell'opera. Ringrazio i relatori e porto l'adesione del Gruppo LEGA a sostegno del messaggio. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

43 voti favorevoli 0 Contrari 1 Astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 3'400'000.-- per la realizzazione del nuovo ecocentro a Ruggì.
2. È concesso un credito di fr. 600'000.-- per l'acquisizione dei mappali no. 5, 1005 e 1735 di Pregassona.
3. Il credito (indice dei costi aprile 2022) sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice dei costi di costruzione.
4. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità a quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
5. Eventuali entrate saranno registrate su conti separati legate all'opera.
6. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

41 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 8

MMN. 11411 concernente la concessione di un credito complessivo di CHF 3'785'590.30 (IVA inclusa) per la realizzazione del progetto di sistemazione idraulica del fiume Cassarate e la rinaturazione del corso d'acqua Ligaino nel comprensorio del Nuovo Quartiere Cornaredo (NQC), inclusa la realizzazione di una Piazza sul fiume (AP7b del PR-NQC) e dell'illuminazione pubblica delle piste ciclabili

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatore On. Carlo Zoppi - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale. L'On. Urs Lüchinger lascia la sala per collisione d'interesse.

On. Rupen Nacaroglu:

Onorevole Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, oggi ci troviamo di fronte ad una opportunità unica con il progetto di sistemazione idraulica del fiume Cassarate e rinaturazione del corso d'acqua Ligaino nel Nuovo Quartiere Cornaredo. Questo progetto è molto più di una semplice opera urbanistica e un passo importante verso la creazione dell'ambiente migliore per tutti i cittadini. Pensiamo al valore ambientale e sociale che questo progetto porterà. La rinaturazione dei corsi d'acqua non solo migliora l'aspetto del nostro paesaggio urbano ma contribuisce significativamente alla qualità della vita dei nostri cittadini: immaginate spazi verdi e rigogliosi, aree di svago che animano la nostra comunità. La realizzazione della piazza sul fiume e la sistemazione degli spazi pubblici trasformano poi Cornaredo in un centro pulsante per eventi, sport e tempo libero. Non dobbiamo inoltre dimenticare l'importanza della sicurezza: la sistemazione idraulica del fiume Cassarate, una misura preventiva e cruciale contro rischi idrogeologici garantendo protezione e tranquillità. Il progetto pone anche una forte enfasi sulla sostenibilità e sulla mobilità con la creazione di percorsi ciclopedonali, con l'introduzione di una illuminazione efficiente e promuove uno stile di vita sano e rispettoso dell'ambiente; riduce in più l'impatto ambientale e migliora la qualità dell'aria. Infine questo progetto risulta virtuoso e mi permetto di dire finalmente, in quanto vi è una collaborazione fattiva con gli altri Comuni che ne beneficeranno. Un modello di cooperazione che dimostra come sia possibile fondamentalmente - muovendosi per tempo e con il giusto diciamo vigore

- ottenere che gli altri Comuni partecipino anche loro in percentuali importanti alla realizzazione di questo tipo di progetti. Concludo dicendo che il progetto per il Nuovo Quartiere Cornaredo non è solo un'opera di miglioramento urbanistico ma un passo avanti verso un quartiere più verde. Invito pertanto il Consiglio Comunale a sostenere questa iniziativa ed il relativo messaggio del Municipio. Porto infine l'adesione del Gruppo PLR, grazie.

On. Carlo Zoppi:

Devo dire che sono stato piacevolmente sorpreso dalla bellezza di questo progetto, ed in particolare del fatto che si voglia in qualche modo valorizzare questo “raggio blu” che è il nostro fiume Cassarate e che collega la Città dalla foce fino alla Valcolla. Quindi della volontà da parte della Città e di tutti gli enti che sono in questa cordata a favore di una rinaturalizzazione del fiume in una zona che comunque è densamente popolata dove la popolazione avrà quindi modo di accedere con maggiore facilità al fiume Cassarate per rinfrescarsi durante l'estate. Si viene a creare proprio una bella zona verde di socializzazione e di incontro, ed abbiamo visto tutti il successo avuto dalla foce a Cassarate per come viene utilizzata, per come è molto apprezzata dalla popolazione e non possiamo che essere a favore di un progetto che - in un qualche modo - continua ad avvicinare i luganesi ai corsi d'acqua. Una cosa assolutamente positiva e che deve essere sottolineata, riguarda il fatto che per un progetto stimato sui 12 milioni di franchi, addirittura 9 milioni provengono da terze parti. Abbiamo quindi un bel progetto, che valorizza la Città e che in un qualche modo riesce anche a captare importantissime risorse da altri enti e per una volta anche da altri Comuni, nella fattispecie dai Comuni che fanno parte dell'Agenzia NQC. In sede di analisi del messaggio non ho trovato problematiche maggiori, ci sono sicuramente degli attuali inquilini di alcuni sedimi che dovranno trovare una nuova collocazione e speriamo che questo sia fatto nella maniera più favorevole possibile e che non vengano creati disagi alle attività che in un qualche modo dovranno spostarsi. Dunque un invito alla Città inteso a favorire un passaggio il meno possibile traumatico per chi attualmente occupa gli edifici e gli spazi su cui sorgerà questo bel progetto. Concludo invitandovi ad accogliere il messaggio e porto naturalmente l'adesione del nostro Gruppo a questo bellissimo progetto, grazie.

On. Lorenzo Beretta Piccoli:

Sarò brevissimo. Con questo mio intervento voglio portare la visione del mio gruppo e non mi soffermerò a ripetere ciò che ha già detto chi mi ha preceduto. Trattasi di un progetto bello, interessante, che valorizza il fiume Cassarate, lo rende più fruibile ed anche più sicuro, migliorandone la sicurezza idraulica. Un aspetto importante che abbiamo anche discusso in Commissione della Gestione, sono le raccomandazioni anche dell'Ufficio caccia e pesca che sono state anche ascoltate nell'ambito della procedura. E queste raccomandazioni vertevano sull'insistere a poi creare delle ombreggiature con delle piante lungo il fiume, che sono particolarmente importanti per combattere il riscaldamento delle acque e anche per creare dei rifugi per la fauna ittica. Quindi mi aspetto che queste raccomandazioni siano prese in considerazione in fase di realizzazione del progetto. Grazie.

On. Cristina Zanini Barzagli:

Vi ringrazio per gli apprezzamenti a questo progetto dove è stato un po' lungo trovare appunto la quadratura del cerchio con la suddivisione dei costi su tutti i vari enti coinvolti. Prendo solo la parola per segnalare che assieme a questo messaggio c'è un messaggio gemello - un po' come prima nella piscina di Carona - c'è il MMN. 11412 che è direttamente correlato con questo e che concerne le canalizzazioni di acque luride necessarie per questo comparto, un piccolo credito di fr. 193'000 ancora pendente in Consiglio Comunale. Volevo semplicemente segnalare questo piccolo fatto e capire se c'è qualche problema perché assieme al progetto principale dobbiamo affrontare anche il tema delle canalizzazioni. Vi ringrazio per tutti gli apprezzamenti e le annotazioni fatte, annotazioni che sicuramente rileveremo e che guarderemo con attenzione.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

44 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di CHF 792'949.30 (IVA inclusa) per la partecipazione finanziaria agli interventi di sistemazione idraulica e rivalorizzazione ecologica lungo il fiume Cassarate e il fiume Ligaino del Nuovo Quartiere Cornaredo (incluse le parti di opere ciclopedonali di interesse locale), opere che saranno eseguite dal CVC.
2. È concesso un credito di CHF 523'930.- (IVA inclusa) per la partecipazione finanziaria per la realizzazione della "Piazza sul fiume" (AP7b del PR-NQC), intervento che sarà realizzato contestualmente alla sistemazione idraulica del fiume Cassarate da parte del CVC.
3. È concesso un credito di CHF 2'446'125.- per l'espropriazione del mappale no. 908 RFD Lugano-Pregassona, come da PR-NQC; (per l'importo esatto farà stato il giudizio del Tribunale espropriativo).
4. È concesso un credito d'opera di CHF 22'586.- (IVA inclusa) per la realizzazione da parte di AIL SA dell'illuminazione pubblica lungo la ciclo pista nel comprensorio del fiume Cassarate.
5. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità a quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
6. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 9

MMN. 11466 concernente la concessione di un credito di fr. 465'000.-- per l'acquisto delle particelle no. 274 e 276 RFD Lugano – Pregassona

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatore On. Edoardo Cappelletti - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Edoardo Cappelletti:

Presidente, colleghe e colleghi, intervengo in qualità di relatore del messaggio e a nome del nostro Gruppo. Un messaggio che, seppur da un impatto finanziario relativamente contenuto, ha comunque un rilievo notevole per il tessuto urbano del quartiere di Pregassona. Si tratta infatti di un credito di fr. 465'000 per l'acquisto di due particelle strategiche - la no. 274 e la no. 276 - che si vedono inserite in un comparto, appunto quello dell'ex Spohr che è appunto una zona molto abitata e che ben si presta all'insediamento di stabili abitativi. L'acquisto di queste due particelle va a completare quella che è la proprietà pubblica nel sedime citato e permette di portare avanti un intervento di riqualifica urbana unitaria all'interno del quartiere. E questo tenuto conto anche del fatto che questi fondi, se non inseriti in una visione d'insieme andrebbero a perdere il loro senso. Quindi un altro punto su cui la Commissione si è chinata è quello della strategia dell'alloggio che viene portata avanti anche grazie a questo acquisto. Ed il comparto ex Spohr rientra in quei sedimi con potenzialità di sviluppo che erano già stati identificati nella strategia del Municipio. È quindi sicuramente positivo che al centro di questo intervento di riqualifica urbana, potrà anche esserci la realizzazione di abitazioni accessibili sulla scorta di quanto è già avvenuto in via Lambertenghi. L'acquisto si giustifica inoltre, non solo dal punto di vista finanziario per il suo costo che sulla base di una perizia viene ritenuto conveniente,

ma anche e soprattutto per appunto la funzionalità, come dicevo, legata ad un intervento di riqualifica urbana e al perseguimento della strategia dell'alloggio da parte della Città. Quindi nell'ottica di acquisire queste due particelle strategiche e di valorizzare il sedime ex Spohr, invito il Consiglio Comunale ad approvare questo messaggio. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

49 voti favorevoli 0 Contrari 1 Astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 465'000.-- per l'acquisto delle particelle no. 274 e 276 RFD Lugano, sezione di Pregassona.
2. La spesa sarà iscritta al conto investimenti e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
3. Il credito decade, se non utilizzato, il 31 dicembre 2024.
4. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 10

MMN. 11268 concernente la variante al Piano regolatore di Lugano, Sezione Viganello, mappali no. 103 e 968 – Casa anziani Residenza alla Meridiana

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto di maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio - relatore On. Siro Mazzuchelli - coincidono. Il rapporto di minoranza - relatrice On. Federica Colombo Mattei - invita a non approvare la variante ed incarica il Municipio a voler ripresentare un messaggio di variante secondo quanto auspicato nelle conclusioni del rapporto di minoranza. A fronte di due proposte - proposta Municipio e maggioranza Pianificazione e proposta minoranza Pianificazione - si procedere per votazione eventuale, mettendo in votazione eventuale (solo voti favorevoli) le due proposte; la proposta vincitrice sarà poi messa in votazione finale.

On. Siro Mazzuchelli:

Onorevole Signora Presidente, Onorevoli Municipali, colleghe e colleghi, intervengo brevemente per portare all'attenzione di questo Consiglio Comunale il rapporto di maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio, relativo alla variante del Piano regolatore di Lugano nella Sezione di Viganello per l'ampliamento della Casa anziani Residenza alla Meridiana. Il continuo aumento delle spese sanitarie ha spinto il Municipio a riorganizzare l'offerta dei posti letto nelle proprie strutture sanitarie gestite dall'ente autonomo LIS per massimizzarne l'efficacia. Purtroppo in Ticino almeno un terzo delle case anziani sussidiate dal Cantone risulta essere poco efficiente a causa dell'esiguo numero di posti letto. Con la dismissione della Residenza al Castagneto, che era la più onerosa per la Città, si è deciso per l'ampliamento della Residenza alla Meridiana e da qui la necessità di una variante di Piano regolatore in quanto quello esistente limita le possibilità progettuali. La Commissione della Pianificazione del Territorio valuta positivamente il progetto d'ampliamento della casa anziani ad eccezione del discusso autosilo interrato su di un livello con circa 100 stalli, perché trasforma un'area verde permeabile in un'area verde impermeabile. Da me contattato, lo Studio d'architettura incaricato del progetto, riferisce che sono state valutate ben otto varianti per la posizione dell'autosilo, e la più adatta al progetto - anche avallata dal Dipartimento del Territorio - è

quella presentata nel messaggio municipale. Pertanto concludo ringraziando per l'attenzione e invito questo Consiglio Comunale a voler approvare il rapporto di maggioranza.

On. Federica Colombo Mattei:

Onorevoli Municipali, care colleghe e cari colleghi, intervengo in qualità di relatrice del rapporto di minoranza e per portare l'adesione del Gruppo Il Centro al rapporto commissionale di minoranza da me sottoscritto. Immaginavo che chi presentasse il rapporto di maggioranza - il collega On. Siro Mazzucchelli - entrasse un pochino più materia, perché di fatto il mio rapporto si rifà completamente a tutto quanto è la questione legata alle modifiche di piano regolatore rispetto all'ampliamento della casa per anziani e non è questo il punto sul quale abbiamo scritto il rapporto di minoranza. Il rapporto di minoranza non chiede quindi di modificare i vincoli di piano regolatore ma chiede di stralciare dei principi progettuali, e in particolare quelli relativi al nuovo parco e al parcheggio. Quindi assolutamente niente contro l'ampliamento della casa per anziani e alla ristrutturazione di Villa Rava. Quindi questi principi progettuali di questo progetto che sottostanno alla pianificazione e che sono base di questa variante di piano regolatore. Quindi la situazione oggi di questa variante è il mero adattamento del piano regolatore ad un progetto di ampliamento della casa anziani, senza grandi visioni - bisogna dirlo - di sviluppo di un comparto pubblico ben più vasto di quello oggetto della variante. Quindi si trova all'interno di un contesto molto più vasto. Ma su questo tema non desidero entrare in merito, anche perché la progettazione della casa per anziani è avanzata e neppure il mio rapporto di minoranza ne fa cenno. Con il rapporto di minoranza si chiede di inserire nella variante di piano regolatore due nuovi principi semplici, che non andrebbero in contraddizione con i vincoli pianificatori già presenti e che sono: 1) l'individuazione di un parco, un vero parco realizzato con un verde qualificato. Oggi lo studio di fattibilità prevede un parco - che però è un tetto verde - collocato centralmente con una importante relazione con la casa anziani esistente, però purtroppo si tratta di tetto - come diceva anche il collega - di un parcheggio e quindi non di un parco, il parco, quello con le piante ad alto fusto si limiterebbe a stare negli angoli di tutto il comparto. 2) la riduzione dello spazio di territorio per la realizzazione di un autosilo con la costruzione di un edificio su due livelli, almeno 2 livelli. Oggi si prevede di realizzare un autosilo su un piano, un parcheggio coperto per intenderci, coperto con una soletta che porta 60 cm di terra, quindi anche un certo sforzo strutturale. Il contesto inclinato dell'area a sud-ovest della casa per anziani, quindi un'area soggetta a soleggiamento diciamo, per - questo contesto - di facilmente realizzare la realizzazione di un parcheggio su due livelli senza necessità di realizzare una rampa ma sfruttando direttamente la pendenza del terreno; e un parcheggio di due livelli occupa la metà della superficie e quindi si ridurrebbe così questo impatto. Principi semplici, come dicevo e che desidero ribadire che possono essere inseriti nella variante senza modificare i parametri pianificatori proposti ma che darebbero delle direttive di sviluppo futuro del comparto pertinenti ed adeguate alle conoscenze sugli sviluppi climatici futuri e lungimiranti per la realizzazione di luoghi, spazi esterni accoglienti e vivibili, ovvero mettere un vero parco al centro del contesto. Questa sera a Bellinzona c'è stata una conferenza-dibattito sul cambiamento climatico dal titolo "Il clima di domani è nelle vostre mani" e la discussione su questo messaggio ci deve far riflettere sulla direzione in cui vogliamo andare. La pianificazione e gli atti pianificatori sono un segno che lasciamo per il futuro. La mia direzione è quella scritta nel rapporto di minoranza, quella cioè di voler introdurre nelle visioni e pianificazioni future o in atto, il principio di verde qualificato, cioè un'area verde in cui il terreno non copre nessun corpo di fabbrica sotterraneo e il principio del valore di questo verde nello sviluppo futuro della nostra Città. E per attivare questo principio e sviluppare nuove modalità di gestione territoriale ritengo che l'ente pubblico debba essere da esempio. Vi anticipo che su questo tema è mia intenzione a breve sottoporvi una mozione. Questa sera cari colleghe e colleghi vi invito a riflettere in merito ed a sostenere il rapporto di minoranza. Grazie.

On. Marco Bortolin:

Onorevole Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo brevemente a nome del Gruppo LEGA in merito all'adesione al rapporto di maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio ed in particolare appunto sulla variante di piano regolatore che coinvolge diversi elementi cruciali. La modifica del percorso pedonale e del limite tra le zone EAP 1a e EAP 7 è necessaria per consentire l'ampliamento previsto per la residenza La Meridiana, con un adattamento del tracciato stradale di via Crocetta, una maggior protezione di Villa Rava e percorsi che rispondono all'evoluzione delle esigenze della mobilità lenta. La proposta di realizzare un autosilo seminterrato sotto il parco a sud-ovest dell'edificio esistente è ben ponderata. Oltre a soddisfare le necessità di parcheggio consentirà agli ospiti della casa di cura di accedere facilmente al parco, migliorando l'esperienza per gli utenti. La trasformazione del parco non svantaggerà i futuri fruitori e l'area liberata sarà destinata a nuovi spazi verdi pubblici, quindi la parte dei parcheggi attuali viene sostanzialmente resa drenante. È rilevante sottolineare che la proposta riflette una valutazione dettagliata delle possibili ubicazioni dell'autosilo considerando la sicurezza, il conflitto di utilizzo e gli interessi della Comunità. Ma anche la protezione degli elementi naturali come indicato nel piano del paesaggio è stata integrata nella progettazione, garantendo una coerente tutela ambientale. In conclusione l'adesione a questa variante di piano regolatore è fondamentale per il progresso armonioso e, a fronte delle sfide attuali, promuove anche una maggior qualità di vita e la valorizzazione del verde urbano. Per quanto riguarda il rapporto di minoranza, si possono comprendere e in parte anche condividere le preoccupazioni inerenti la soppressione di superficie, tuttavia tali considerazioni andrebbero fatte nelle fasi di progettazione di edilizia pubblica e mal si comprende la scelta di voler oggi respingere un messaggio quando il progetto ha già affrontato le numerose fasi di approvazione che ricordo sono state fatte e approvate in quest'aula. Quindi pur riconoscendo la sensibilità sulle superfici verdi il Gruppo LEGA poggia il rapporto di maggioranza. Grazie.

On. Aurelio Sargenti:

Presidente, Municipali, care colleghe e cari colleghi, intervengo per portare l'adesione del Gruppo PS/PC al rapporto di minoranza della Commissione della Pianificazione del Territorio. Siamo ormai tutti coscienti - salvo i terrapiattisti - che i picchi di temperatura estivi, acuiti dal cambiamento climatico che stiamo vivendo, non risparmiano le città, trasformate in vere e proprie "isole urbane di calore". Attente scelte urbanistiche e architettoniche possono attenuare il problema. Per esempio con la rinaturalizzazione dei suoli urbani - lo abbiamo visto prima approvando il messaggio sul Cassarate - l'aumento degli spazi verdi e l'alberatura. Ciò che differenzia il rapporto di minoranza della Commissione della Pianificazione del Territorio da quello di maggioranza relativo al messaggio municipale no. 11268 è la proposta di realizzare il nuovo parco pubblico sul tetto del nuovo parcheggio, che molto difficilmente creerebbe le condizioni necessarie per la crescita di alberi ad alto fusto, alberi che - come detto - contribuirebbero a combattere il caldo estremo, soprattutto davanti a una casa per anziani. Se vogliamo davvero contenere le isole di calore, se vogliamo davvero avere un luogo piacevole e ombreggiato dove sostare, la variante del piano regolatore in oggetto va aggiornata avendo per obiettivo la promozione di un progetto per un nuovo parco pubblico con grandi alberature e un nuovo parcheggio nell'area sud-ovest della casa anziani. Gli stessi servizi cantonali del Dipartimento del territorio - nell'ambito dell'esame preliminare della variante di piano Regolatore in oggetto - avevano richiesto al Municipio di valutare altre possibili ubicazioni per l'autosilo e di ridurre la sua superficie in modo da garantire lo sviluppo delle grandi alberature. Un prato verde e quattro arbusti possono senz'altro soddisfare la nostra vista e creare un bel quadretto idilliaco, ma certamente non faranno trascorrere giornate piacevoli agli ospiti della residenza La Meridiana, soprattutto durante le ore calde della giornata. Grazie.

On. Luca Cattaneo:

Onorevole Presidente, colleghe e colleghi, Onorevole Sindaco, Signore e Signori Municipali, non bisogna dimenticare che il messaggio nasce da un'esigenza di un accresciuto fabbisogno di posti letto

della casa per anziani. Di riflesso si è reso necessario il ricalcolo di un altro fabbisogno, quello dei posti auto, che giocoforza ha comportato - anche dal punto di vista pianificatorio - la necessità della concezione di un' autorimessa. Quindi si è passati da una situazione fuori terra, all'aperto, a una situazione interrata con copertura verde. Vero, non si tratta di un cosiddetto "verde qualificato", come ci ha spiegato la relatrice del rapporto di minoranza On. Federica Colombo Mattei. È anche vero che in Commissione si è parlato e si è discusso di tale aspetto, non di secondaria importanza, ma senza che si possa in questa sede ed a mio giudizio dimenticare la visione d'insieme. La variante di piano regolatore non riguarda solo la questione sollevata in particolare dai due relatori sia di maggioranza che di minoranza, ma concerne piuttosto quell'esigenza di disporre anche in termini temporali, di più posti letto per la struttura esistente. Ora, dal messaggio municipale si evince che l'iter per la variante è stato avviato nel 2019; il suo progetto per la variante è del 2020; il preavviso del Dipartimento del territorio è arrivato nel 2021; il messaggio municipale nel 2022 ed ora, a fine 2023, votiamo il messaggio e non sappiamo neanche quali saranno - speriamo senza interventi di carattere giudiziario - i prossimi passi. Mi sembra evidente che si tratta di un caso in cui è necessario fare una ponderazione degli interessi tutti di carattere pubblico in gioco e così ha fatto anche il Gruppo PLR nella sua discussione, senza voler banalizzare gli aspetti giustamente sollevati dal rapporto di minoranza, ma tenendo conto - mi permetto di dire in quel contesto e come ha fatto anche il Municipio nel messaggio municipale - delle aree verdi presenti nelle aree circostanti e limitrofe al comparto oggetto della variante. Per questi motivi, appunto ripetendolo di esito risultante di una ponderazione di interessi tutti di carattere pubblico in gioco, il Gruppo PLR invita a voler approvare il rapporto di maggioranza. Grazie.

On. Filippo Lombardi:

Onorevoli Consiglieri Comunali, come è stato rilevato nella discussione a me tocca la parte pianificatoria ma la discussione principale non è di tipo pianificatorio; qui è il concetto di costruzione che viene messo in discussione e quindi penso che mi completerà efficacemente la collega On. Cristina Zanini Barzaghi che con l'Edilizia Pubblica ha in mano questo progetto. È stato rilevato da più parti e da parte mia evidentemente vi invito a sostenere la proposta del Municipio e di conseguenza il rapporto di maggioranza della Commissione. La tempistica è stata già rilevata da alcuni interventi, questa progettazione e questa pianificazione hanno superato le tappe preliminari intermedie fino ad arrivare allo stadio della maturità attuale, per cui evidentemente un primo motivo è quello di dire ma se hanno superato tutte le tappe - ivi comprese quelle che passavano davanti al Consiglio Comunale - non per caso e non necessariamente è opportuno riportare indietro le lancette dell'orologio. La seconda questione che ci preme sottolineare è che se la discussione verte sul sull'autosilo a due piani o a un piano, questa questione è stata effettivamente esaminata in fase preliminare. È stata abbondantemente esaminata, il terreno è in pendenza e uno scavo per inserire un autosilo su due metri davanti a questa casa metterebbe in pericolo la stabilità, a meno di molto costosi interventi di consolidamento del terreno. Per cui la soluzione dell'autosilo a un solo piano con una sola rampa di accesso è la più logica, la meno costosa di gran lunga e senza imporre tra l'altro gli sprechi di spazio che vi sono comunque quando si fanno poi due rampe, cioè una rampa interna per passare dal primo al secondo piano. Sulla questione evidentemente conseguente, ci si possono porre delle domande sulla questione delle alberature. Ho anch'io appreso da tempo che pochi centimetri di terra non bastano a far crescere un bosco e questo ormai è chiaro. Però non è esattamente così e mi dispiace che chi ha steso il rapporto di minoranza non avesse sott'occhio quello che neanch'io avevo sott'occhio fino a poco fa, che è difatti il progetto dal quale vediamo che tutta la fascia laterale e la fascia interna del perimetro interno sono liberi per delle alberature ad alto fusto. Non solo, il terreno essendo in pendenza, è vero che nella parte di minor copertura la terra è di 60 cm, comunque non di 20 ma di 60 cm, ma nella parte più alta è di 1.20 metri; ed i progettisti si immaginano di realizzare quattro vasche dove la terra sarà ulteriormente profonda di 50 cm supplementari il che ci darà delle profondità da 1.10 metri sino ad 1.70 metri; profondità ritenute sufficienti per una alberatura adeguata e conveniente. Quindi, sia le tempistiche, sia le ragioni di stabilità dell'edificio, sia le ragioni di costo,

sia le ragioni pure a favore dell'alberatura che può essere risolta con la soluzione che è stata presentata dai progettisti, ci sembrano deporre a favore della soluzione presentata dal Municipio, preparata lungamente e anche sostenuta dal rapporto di maggioranza della vostra Commissione che vi invito dunque ad accettare. Grazie.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Grazie al collega On. Filippo Lombardi per queste annotazioni. Io però vorrei tornare sul focus del messaggio. Il messaggio concerne la variante di piano regolatore, prevede l'ampliamento della casa anziani, prevede il possibile inserimento di un autosilo fino a 100 posti e possiamo farne anche la metà visto che nessuno ci obbliga di farne 100. Stiamo votando la variante di piano regolatore quindi non riesco a capire personalmente come mai bisogna ritirare il messaggio e ripresentarlo; perché in sostanza tutto quello che c'è inserito si può fare e si può fare con un altro credito, credito che è già stato votato da questo Consiglio Comunale con il MMN. 10484 a fine 2020 ed era un credito di progettazione con il quale si è avviata la prima fase di progettazione che poi è rimasta anche un po' ferma a causa del fatto che la variante di piano regolatore aveva delle tempistiche così lunghe, come giustamente ha ricordato l'On. Luca Cattaneo. Perciò questa sera vi chiedo cortesemente di votare la variante di piano regolatore e questi suggerimenti che vengono messi nel rapporto di minoranza e che vengono ritenuti preclusivi e che fanno crollare tutto secondo chi sostiene questo rapporto, sono dei suggerimenti che possono essere portati poi nella progettazione. Ho chiesto se erano stati fatti degli incontri con il progettista o con i funzionari dell'Edilizia Pubblica che stanno seguendo da anni questo dossier e che hanno guardato anche la possibilità di fare i due piani. Ciò che non è così evidente perché fare i due piani significa entrare dalla parte della scuola, caricando di traffico anche il comparto scolastico che è anche toccato da questa variante. Però concordo che si possa fare ancora un affinamento perché noi dovremo - come ho già detto prima - tornare qui con un messaggio di realizzazione e quindi non è il momento adesso di bocciare la variante di piano regolatore perché ci fermerebbe anche il progetto di ampliamento della casa anziani. Il progetto è già stato ora elaborato e che è al momento sul tavolo prevede diversi spazi pubblici e verdi, crea anche un nuovo cortile verso Villa Rava molto più ombreggiato con la possibilità di alberature, prevede verso la scuola uno spazio che è completamente alberato, prevede lungo la ciclopista una alberatura come richiesto, prevede sul lato nord dove oggi c'è il posteggio un giardino alberato, si potrà senz'altro ottimizzare ma non è qui la bocciatura da fare, piuttosto invito a chi è contrario ad incontrare l'Edilizia Pubblica. Purtroppo né io né i servizi della Divisione Edilizia Pubblica abbiamo avuto modo di poter fare una discussione approfondita con chi ha sottoscritto il rapporto di minoranza. Io vi invito a votare la variante per il fatto che i contenuti che sono inseriti nella variante sono quello che si può fare in questo sedime, ma nessuno ci obbliga e non c'è nessun progetto inserito nella variante di piano regolatore. Quindi si può senz'altro ancora aprire una discussione, guardare le decine di proposte che sono già state fatte, discusse e condivise anche con il Cantone, in modo tale che poi quando si arriverà per la realizzazione ci sarà un progetto che ha tenuto conto o meno delle suggestioni che sono emerse questa sera. Grazie.

On. Federica Colombo Mattei:

Intervengo solo rapidamente. Conoscevo il progetto quindi mi sono interfacciata o ci siamo interfacciati con la Divisione Pianificazione, Ambiente e Mobilità in particolare. È chiaro che, come lo dico anche nel rapporto di minoranza, i parametri di piano regolatore permettono delle varianti, e la discussione voleva essere proprio quella di riflettere su dove si vuole andare. Quindi la richiesta del rapporto di minoranza è quella di stralciare certe visioni che sono intrinseche e sono quel progetto che al momento è selezionato. Quindi io sono contenta se in futuro, anche se il rapporto di minoranza non dovesse passare visto che è di minoranza, si rifletta diversamente sull'ubicazione di questo parcheggio. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo dapprima con la votazione eventuale - solo voti favorevoli - delle due proposte: dapprima la proposta di Municipio e maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio e successivamente la proposta contemplata dal rapporto di minoranza della Commissione, apro la votazione:

31 voti favorevoli proposta Municipio e maggioranza della Commissione della Pianificazione
22 voti favorevoli proposta minoranza della Commissione della Pianificazione

La proposta con meno voti – rapporto di minoranza della Commissione - viene stralciata; la proposta che ha raggiunto più voti, quindi la proposta Municipio e rapporto di maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio, viene messa in votazione finale e che viene approvata con:

42 voti favorevoli 0 Contrari 8 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È adottata la variante al Piano regolatore di Lugano – Sezione Viganello, denominata *Casa anziani Residenza alla Meridiana* come da atti allegati:
 - Rapporto di pianificazione;
 - Piano delle AP-EP;
 - Piano delle Zone;
 - Piano del traffico;
 - Piano del paesaggio;
 - Relative norme di attuazione (aggiornamento della tabella in allegato 1 delle NAPR).
2. Gli atti della variante sono adottati nel loro complesso. I piani sono adottati in forma di geodati ai sensi della LST (art.7) e caricati sul portale cantonale di pubblicazione.
3. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi dell'art. 27 Lst.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 11

MMN. 11641 concernente l'uscita della Città di Lugano dal Consorzio Casa per anziani “Al Pagnolo”

On. Presidente:

Come deciso in sede di approvazione dell'ordine del giorno, la trattanda è stata stralciata; procediamo quindi con la trattanda successiva.

TRATTANDA NO. 12

Interpellanze e mozioni

On. Presidente:

Per questa trattanda abbiamo due interpellanze da evadere e una mozione a attribuire.

Interpellanza no. 4259 del 18 ottobre 2023, degli On.li Raoul Ghisletta (PS), Danilo Baratti (I VERDI), Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), Demis Fumasoli (FA), Marisa Mengotti (I VERDI), Dario Petrini (PS) e Aurelio Sargenti (PS), dal titolo "È giunta l'ora di recedere dall'accordo con Tether?".

On. Raoul Ghisletta:

Trasformo l'interpellanza no. 4259 in interrogazione.

Interpellanza no. 4261 del 22 ottobre 2023, degli On.li Paolo Andreetti (UDC), Raide Bassi (UDC), Zahra Rusconi (UDC), Siro Mazzuchelli (UDC) e Maurizio Reichlin (UDC), dal titolo "Aggressioni in pieno centro: Lugano è ancora una Città sicura?".

On. Paolo Andreetti:

Mantengo l'interpellanza, che sviluppo. On.li Presidente, Sindaco, Vicesindaco, Municipali, colleghe e colleghi, come dalla mia chiara interpellanza, ho citato il brutto episodio di molestia accaduto qualche settimana fa che è solo la punta dell'iceberg di un trend che ci preoccupa molto. È infatti con grande apprensione che si constata un grave aumento di situazioni analoghe nel contesto cittadino. Faccio riferimento ad un tema che diventa ancora più sentito specialmente durante il periodo natalizio, nonché quello degli altresì crescenti episodi di danneggiamenti e furti ai danni delle attività e stabilimenti presenti sul territorio comunale. A ciò si accodano le dichiarazioni della Polizia, giunte nei giorni successivi alla violenza accaduta in pieno centro, dove viene rimarcato il verosimile coinvolgimento di migranti che, senza indulgere troppo, deduciamo provengano dalla situazione disastrosa che si presenta al centro di asilanti di Chiasso. Questi gravi fatti, che oramai sono aimè diventati la nuova normalità nel nostro Paese e di conseguenza nel nostro Comune, sono la logica conseguenza del caos che vige nel settore dell'asilo e delle fallimentari misure di sicurezza attuate in relazione all'accoglienza. Pertanto l'interpellanza vuole porre l'accento su tale questione nella nostra Città, volendo garantire le necessarie misure al fine di prevenire e, laddove possibile minimizzare, questi malaugurati avvenimenti. Infatti siamo dell'opinione che sentirsi sicuri e tutelati nella propria Città debba essere la priorità numero uno del Comune. Questo senza dover aver paura di girare di notte, magari da soli o anche solamente con abbigliamenti sfarzosi, e di essere aggrediti. Ci auguriamo dunque di poter lavorare tutti nella stessa direzione, raggiungendo l'obiettivo di sicurezza verso il cittadino che merita il giusto riguardo. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Karin Valenzano Rossi:

Onorevoli Consigliere e Consiglieri Comunali, sì Lugano è ancora una città sicura e ci teniamo che possa rimanere una città sicura. Tornando alle richieste specifiche dell'interpellanza rispondo: voi sapete che le competenze della Polizia comunale non si estendono alla presa a carico di eventuali reati contro l'integrità personale in particolare che sono invece di competenza della Polizia cantonale. Quindi buona parte dei quesiti posti nell'interpellanza non possono essere evasi da noi perché non sono di competenza della Polizia comunale. Detto questo, segnalo che c'è una istruttoria in corso e un procedimento penale in corso che hanno anche un segreto istruttorio, quindi indicazioni e risposte eventualmente anche dalla Polizia cantonale su fatti ed oggetti di un procedimento penale non possono essere dati. Per quello che invece riguarda più strettamente la nostra Città, è oggettivamente stato constatato un crescente numero di episodi in Città soprattutto nel centro città e nella zona che è vicina alla Stazione che concernono, chiamiamoli così senza dare qualifiche giuridiche, coinvolgimenti a danno o comunque che possono essere costitutivi di molestie nei confronti soprattutto di donne. Questo è stato constatato ed è anche stato constatato che effettivamente concernono in particolare persone provenienti da un certo tipo di regione che è quella del Maghreb. Questi fatti li abbiamo già anche pubblicamente dichiarati, rispondendo alle sollecitazioni della stampa. La Polizia cittadina e anche la Polizia cantonale, che poi ha interpellato a sua volta anche le altre Polizie comunali, hanno aumentato un presidio in Città per cercare di garantire una maggior presenza volta ad evitare eventuali situazioni di questa natura.

On. Paolo Andreetti:

Ringrazio della riposta e mi dichiaro parzialmente soddisfatto.

On. Presidente:

Conclusa l'evasione delle interpellanze, dobbiamo ora procedere con l'assegnazione della mozione no. 4260 del 18 ottobre 2023 degli On.li Raoul Ghisletta (PS), Giovanni Albertini (MT&L), Sara

Beretta-Piccoli (Indipendente), Edoardo Cappelletti (PC), Matteo David (PS), Morena Ferrari Gamba (PLR), Laura Ferrario (I VERDI), Demis Fumasoli (FA), Marisa Mengotti (I VERDI), Tamara Merlo (Più Donne), Tessa Prati (PS), Aurelio Sargenti (PS) e Carlo Zoppi (PS), dal titolo "Per la conciliazione famiglia-lavoro", che viene assegnata alla Commissione delle Petizioni.

TRATTANDA NO. 14

Eventuali

On. Presidente:

Scusate, prima di chiudere la seduta ho una comunicazione da fare. La prossima seduta di Consiglio Comunale io non ci sarò perché da più di un anno è previsto che io parta per la Nuova Zelanda per andare a trovare mio figlio, che vediamo una volta all'anno. Abbiamo valutato un possibile cambiamento delle date ma purtroppo non abbiamo potuto anticipare poiché nella settimana precedente c'è la seduta di Gran Consiglio. Quindi io non ci sarò ma ci sarà la mia Vicepresidente On. Benedetta Bianchetti. Gli auguri di Natale non ve li faccio adesso ma ve li scriverò; grazie mille per la comprensione. Non essendoci ulteriori eventuali chiudo pertanto la seduta, buona serata a tutti.

Alle ore 23.50 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente:	Il Segretario:
On. Morena Ferrari Gamba	Robert Bregy

Gli scrutatori: On. Mauro Gaggini
 On. Dario Petrini